

Anno XLIV - n.1
LUGLIO
2020



Periodico
dell'Amministrazione
Comunale di Nave
www.comune.nave.bs.it

Ni

Comunità di
nave





COMUNITA' DI NAVE

Notiziario dell'Amministrazione Comunale

Direttore Responsabile

Tiziano Bertoli

Redazione

Amedeo Piotti
Luca Ruggeri
Giada Stefana
Elisabetta Zucca

Autorizzazione Tribunale di Brescia

n. 33 del 21.11.1983

Impaginazione e stampa

Staged Srl Officine Grafiche- San Zeno Naviglio (Bs)

In copertina

Municipio tricolore illuminato da Dreamusical

Foto Massimo Loda

www.comune.nave.bs.it

redazioneNotiziario@comune.nave.bs

Per la pubblicità su questo Notiziario

COMUNE DI NAVE
REDAZIONE NOTIZIARIO COMUNALE

Tel. 030 2537414

redazioneNotiziario@comune.nave.bs

VUOI ESSERE INFORMATO
DEGLI EVENTI, NOVITA'..
DEL TUO COMUNE?

**ISCRIVITI ALLA
NEWSLETTER
ON LINE!!!!**



È semplice:

vai sulla home page del sito www.comune.nave.bs.it
nella sezione "Novità sul portale"
(in fondo a sinistra della home page)
e segui le semplici istruzioni riportate.

Invita un amico ad iscriversi alla newsletter!

**In regalo per entrambi un lettore smart card
o una lampadina a basso consumo energetico.**

Per info e ritiro (prima telefonare):

Sig. Giancarlo Bruno - Tel 0302537411

email: urp@comune.nave.bs.it

NUMERI UTILI

Centralino.....	030 25 37 411
Anagrafe	030 25 37 402
Asilo Nido	030 25 33 583
Biblioteca.....	030 25 37 486
Farmacia	030 25 30 346
Informalavoro.....	030 25 37 429
Polizia Locale	030 25 37 409
U.R.P.	
Ufficio Relazioni con il Pubblico.....	030 25 37 411-415
Villa Zanardelli	331 82 73 602
Villa Zanardelli	Fax 030 25 35 149
Fondazione Villa Fiori.....	030 25 30 393
Istituto Comprensivo	030 25 37 492
Ufficio Postale.....	030 25 30 151
Guardia Medica	030 83 77 132
ASST Presidio di Nave.....	030 89 15 357
ASST Presidio di Nave.....	Fax 030 89 15 355
ASST Presidio di Gardone V.T.	
prenotazioni esami e visite	030 22 44 66
C.O.S.P.....	030 21 16 009
Carabinieri Nave.....	030 25 30 138
Numero Unico di Emergenza.....	112
Servizio Antincendio	1515
Numero Verde Emergenze	
Protezione Civile.....	800 013 083
EROGASMET	030 27 89 411
A2A	800 011 639
ENEL.....	800 900 800



INFO E CONTATTI:

Mercoledì 9.30-11.30 presso il Municipio

per appuntamento: tel.030 2537434

informalavoro@comune.nave.bs.it

www.comune.nave.bs.it

I Notiziari pubblicati dall'anno 2003
sono liberamente scaricabili in formato PDF
sul sito www.comune.nave.bs.it
alla pagina **Comunichiamo - Notiziario Comunale**
Anni Precedenti

Buongiorno Nave!

Tiziano Bertoli
Sindaco di Nave



È stata veramente dura! Dal 23 febbraio, domenica di Carnevale, l'emergenza Covid-19 ha cambiato tutto: le nostre consuetudini e il nostro modo di operare.

Attraverso il lavoro del Centro Operativo Comunale (COC) abbiamo recepito i vari Decreti Governativi e le Ordinanze Regionali calandoli nella nostra realtà, predisponendo informative puntuali e rigorose e attivando tutti quei servizi in grado di dare le risposte più immediate a chi si trovava in stato di necessità, in special modo a quanti sono stati colpiti dalla malattia: consegna a domicilio dei farmaci, della spesa e dei pasti per gli anziani; buoni spesa per i nuclei fragili e le famiglie in difficoltà; gli uffici comunali sono rimasti sempre aperti, ma con modalità di ricevimento del pubblico su appuntamento; per i servizi non essenziali è stato attivato il lavoro da casa; le riunioni della Giunta e gli incontri istituzionali si sono tenuti in videoconferenza.

Abbiamo provveduto alla distribuzione di mascherine, inizialmente solamente agli Enti ed a coloro che si trovavano in situazione di maggior sofferenza (Casa di Riposo, Cosp, Salesiani, Farmacia) e successivamente recapitandole ad ogni famiglia, con più distribuzioni, in base a quante ci sono state assegnate e a quante sono state acquistate da noi.

Al fine di agevolare i nostri cittadini, sono state previste agevolazioni e proroghe di pagamento relativamente alle rette scolastiche, alla Tari ed altri tributi locali.

Tutti siamo stati chiamati a sacrifici importanti come l'impossibilità di uscire di casa e, in particolare, non poter accompagnare i nostri cari nell'ultimo saluto.

Il Vostro Sindaco, così come tutti i suoi colleghi e gli amministratori, si è dovuto far carico di coordinare e guidare la struttura comunale e di protezione civile in un compito inedito, mai sperimentato ed inimmaginabile fino a oggi.

Tutto quello che è accaduto ed ancora succede nella nostra Comunità mi ha profondamente segnato e mi rimarrà sempre "dentro". Sarà impossibile dimenticare l'ansia di ogni giorno, nel momento del ricevimento dei dati ufficiali dei contagiati e dei deceduti. Così come sarà sempre doloroso ricordare le terribili esperienze che mi sono state testimoniate dalle persone contagiate che ho contattato personalmente. Certamente di questo periodo rimarranno ricordi indelebili e dolorosi, quali quello della piantumazione degli alberi di ulivo nei nostri Cimiteri a ricordo dei Cittadini deceduti in questo periodo; la scomparsa di mons. Angelo Moreschi e degli altri Salesiani; la benedizione da parte di don Ruggero alla nostra Casa di Riposo, con la partecipazione commossa degli ospiti affacciati alle finestre e degli operatori presenti nel piazzale. Il virus ha lasciato anche a Nave una pesante scia di lutti e di malattie. Dai dati dell'Ats risultano, a tutt'oggi, 131 malati complessivi, 22 di questi sono purtroppo deceduti e molti sono stati posti in isolamento obbligatorio e in sorveglianza; a detta dei medici il fenomeno è stato molto più radicato, ma non essendo stati fatti i tamponi nei primi mesi, molte persone coinvolte non sono rientrate nei dati ufficiali.

Fare il Sindaco in questi momenti non è stato e non è un compito agevole; applicare e districarsi nelle varie ordinanze, decreti, normative a volte in contraddizione tra loro e di ridotta validità temporale non ha certo facilitato il lavoro. La vicinanza ai propri Concittadini è il compito prioritario di un Sindaco, nel mio caso questo compito è reso più agevole dal lavoro incessante dei

dipendenti comunali, della Protezione Civile, del Cosp, delle Forze dell'Ordine, delle Parrocchie, degli Assessori, dei Consiglieri Comunali, delle Associazioni e dei tanti Volontari presenti con nuove modalità nella nostra Comunità. Un profondo e sincero ringraziamento va ai medici, agli infermieri, ai farmacisti, a tutto il personale sanitario, a quello della Casa di Riposo, che hanno pagato un pesante tributo per la cura dei malati e per debellare questa tremenda malattia e, in questo notiziario, troverete le loro testimonianze dirette. Si è creato un profondo legame tra tutti noi, che travalica i ruoli e le competenze, tutti mossi dal desiderio di dare aiuto, di dare conforto, di dare il massimo.

Voglio esprimere, inoltre, un sincero ringraziamento ai Cittadini di Nave che hanno dimostrato un senso di grande responsabilità mantenendo un comportamento rispettoso nei confronti delle disposizioni contenute nelle numerose ordinanze emanate in questi mesi.

Non sta a me fare polemiche e additare responsabilità, sicuramente eravamo tutti impreparati a fronteggiare questo cataclisma, ma qualcosa sicuramente non ha funzionato a livello istituzionale: Stato, Regioni e Territori molte volte non hanno interagito per il meglio; sicuramente andrà ripensata la nostra sanità ospedaliera, territoriale e la ricerca scientifica. Tante risorse sono state sottratte in questi decenni al comparto sanitario, migliaia di posti letto sono stati tagliati, ma la salute e la sicurezza dei Cittadini vanno messe al primo posto per stanziamenti e priorità. Occorre un progetto nuovo per la Sanità lombarda, calato al territorio e che sia umanamente e clinicamente vicino alle persone ai pazienti ed ai malati. Unitamente ad altri Sindaci ho richiesto con forza test sierologici e tamponi per una platea molto ampia di cittadini e, dopo molto tergiversare, sembra che queste proposte siano state considerate dalla Regione. Vi porto a conoscenza, nella pagina seguente, di quanto inviato e sottoscritto da 77 sindaci bresciani. Verrà il momento della ricostruzione e della ripartenza; abbiamo un Paese in ginocchio che si deve risollevarsi, la nostra economia è a pezzi, per ripartire serve lo spirito giusto: più concordia, più umanità, meno divisioni e più umiltà. Ora il fenomeno non è più così violento ed aggressivo come nei mesi scorsi, ma è ancora necessaria molta prudenza, sia nei comportamenti individuali che generali. Il fenomeno potrà verificarsi ancora, stiamo gradualmente riprendendo le normali attività lavorative e sociali con evidente difficoltà, quali quelle di programmare le visite mediche e ospedaliere, l'ingresso di nuovi utenti nelle case di riposo, l'apertura dei centri diurni. In Lombardia, fino al 14 luglio, sarà necessario tenere ancora la mascherina anche all'aperto.

Dopo gli anziani, l'attenzione deve essere posta ai bambini ed ai giovani che hanno patito più di tutti l'isolamento; anche se i parchi giochi sono stati riaperti, le attività ludico-ricreative sono ancora ferme e, con molti vincoli e prescrizioni sono stati riaperti i centri estivi. Per quanto riguarda la riapertura delle scuole a settembre, sulla base delle linee guida approvate dal Ministero dell'Istruzione, sarà necessario mantenere comportamenti e procedure che, seppur difficili da attuare, consentiranno la ripresa delle attività in modo corretto e rassicurante.

Un intero paese si è fermato, se ne uscirà con l'aiuto di tutti, a tutti i livelli: locale, nazionale ed europeo, con maggiore responsabilità, con atteggiamenti eticamente ed ambientalmente più sostenibili.

Riportiamo il testo della lettera sottoscritto da 77 sindaci bresciani

Test virologici, tampone nasofaringeo e sanità pubblica

Egr. Presidente della Giunta Regione Lombardia
Avv. Attilio Fontana

e per conoscenza

Egr. Presidente del Consiglio dei Ministri
Avv. Prof. Giuseppe Conte

Egr. Ministro alla Sanità
On. Dott. Roberto Speranza

Egr. Assessore alla Sanità Regione Lombardia
Avv. Giulio Gallera

Egr. Presidente nazionale ANCI
On. Ing. Antonio Decaro

Egr. Presidente Conferenza Stato-Regioni
On. Prof. Francesco Boccia

Preg.mi,
come è noto il Testo Unico degli Enti Locali, all'articolo 50, commi 5 e 6, afferma che il Sindaco è responsabile, in caso di emergenze sanitarie e di igiene pubblica, della salute dei suoi cittadini e delle sue cittadine.

Nel caso dell'emergenza Covid-19 e data la sua estensione, tale previsione normativa lascia i Comuni senza alcun potere effettivo, visto che gli stessi non possono partecipare alla costituzione dei centri di emergenza e assistenza, che spettano allo Stato e alla Regione.

L'emergenza Covid-19 ha lasciato nelle nostre comunità ferite che ancora generano tanta paura, soprattutto di un suo violento ritorno, col suo carico di solitudine, sofferenza e morte.

L'OMS ha comunicato l'11 maggio che sono in fase di studio 110 vaccini contro il Sars-CoV-2, al cui sviluppo stanno lavorando centri di ricerca universitari, pubblici e privati: la stragrande maggioranza di tali vaccini sono in fase preclinica e dunque prima di 6/12 mesi non si potrà parlare di vaccinazioni contro il coronavirus.

A fronte dei recenti provvedimenti che di fatto hanno revocato le misure di "lockdown", per contrastare la diffusione del virus è oggi ancor più necessario individuare le persone affette e positive al virus, mediante l'esecuzione del tampone e ricercare i contatti, da sottoporre anch'essi a test virologico, oltre naturalmente l'isolamento individuale e il distanziamento sociale per il periodo di verifica.

Sappiamo ormai che l'individuazione precoce dei soggetti positivi al virus è tanto più difficile quando questi risultano essere totalmente asintomatici e quindi rischiano di sfuggire agli interventi già posti in essere in numero significativo dalle Autorità sanitarie competenti.

La popolazione cui è importante riferire la misura di salute pubblica del tampone è, quindi, oltre quella dei sintomatici e dei contatti, quella dei lavoratori e delle lavoratrici dei servizi pubblici essenziali e di tutte le categorie che svolgono lavori in condizioni di vicinanza stretta, fatto salvo sempre l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali e collettivi.

Essendo questa una misura di prevenzione collettiva e di sanità pubblica, la stessa rientra a pieno titolo nei LEA, i livelli essenziali di assistenza, da ultimo approvati - a seguito di parere delle Commissioni parlamentari competenti e di intesa raggiunta in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano - con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017

Il primo dei tre grandi livelli nei quali si articolano i LEA è la Prevenzione collettiva e sanità pubblica, che comprende tutte le attività di prevenzione rivolte alle collettività ed ai singoli: in particolare nel nostro caso la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali. Se così è, non vi è dubbio che il servizio sanitario sia tenuto a garantire a tutti i

cittadini e le cittadine, gratuitamente o dietro pagamento di un ticket, il tampone nasofaringeo.

Non così per i test sierologici, siano essi qualitativi o quantitativi, che sappiamo avere una valenza prevalentemente epidemiologica, per capire come si è diffuso e si diffonde il virus e quindi per capire lo stato di immunità, seppure non permanente, della nostra popolazione.

In tal senso non si mette in discussione che i suddetti test sierologici siano effettuati a pagamento, qualora l'iniziativa volta alla loro effettuazione sia del tutto individuale o privata, sostanzialmente per avere contezza dell'essere o meno venuti a contatto con il virus.

Nondimeno l'obbligo, a nostro parere, giustamente imposto dalla delibera di Regione Lombardia n. 3131 del 12 maggio scorso, di effettuazione del tampone nasofaringeo, nel caso di esito positivo del test sierologico, con onere economico totalmente a carico della persona, confligge con la previsione che tale misura rientri, come detto, nei LEA e quindi, lo si ribadisce, deve essere messo a disposizione del cittadino gratuitamente o dietro pagamento di ticket.

Pur consapevoli dello sforzo, anche economico, che Regione Lombardia sta mettendo in campo nella gestione della pandemia e dell'effettuazione dei tamponi nasofaringei, nonostante le difficoltà riscontrate di reperire i presidi volti a processarli in numero ancora maggiore, riteniamo che porre a carico dei cittadini il pagamento del costo del tampone medesimo, sia una previsione non corretta da un punto di vista normativo.

Rischia, inoltre, di avere un effetto negativo nella possibilità di riconoscimento precoce di nuovi episodi di contagio e nell'isolamento degli stessi, scoraggiando nei fatti a monte la popolazione a sottoporsi al test sierologico, il cui esito può però portare. In percentuali anche consistenti, all'individuazione di persone ancora infette, seppure asintomatiche.

Chiediamo, in sintesi, che Regione Lombardia, attraverso i servizi epidemiologici delle ATS, continui e ampli ove possibile gli studi epidemiologici e statistici in corso, che permettano di capire cosa e come è accaduto ciò che tutti noi abbiamo dovuto gestire, e che monitori costantemente la popolazione fornendo strumenti di immediato intervento.

Chiediamo, infine, che il diritto alla salute delle persone venga garantito anche dalla effettuazione del tampone nasofaringeo tramite il servizio sanitario, gratuitamente o dietro pagamento di un ticket, anche laddove tale esame sia conseguente all'autonoma scelta di privati cittadini di sottoporsi a test sierologico.

Ringraziando per l'attenzione e in attesa di un cortese riscontro, porgiamo distinti saluti.

Brescia, li 26 maggio 2020
Il Sindaco

Bilancio comunale



Tra emergenze e sofferenze economiche

Anche il bilancio comunale si è dovuto piegare, e da subito, alla nuova situazione di emergenza. In particolare sono stati destinati nell'immediato circa € 30.000,00 per l'acquisto di mascherine, termometri, trasporti extra per persone non auto sufficienti, materiale igienizzante necessario ad affrontare in prima battuta l'emergenza. Tale materiale è stato consegnato anche ad enti (ad esempio alla casa di riposo Villa Fiori) ed associazioni che ne avevano estremo bisogno, ai volontari di protezione civile ed ai tanti cittadini che hanno aiutato la cittadinanza ad affrontare l'emergenza in sicurezza.

Con lo stesso fondo sono state acquistate le mascherine chirurgiche distribuite a tutta la cittadinanza, ad integrazione di quelle ricevute da regione Lombardia.

Nel mese di aprile sono stati distribuiti buoni alimentari per circa € 57.000,00, integrati successivamente con ulteriori pacchi alimentari grazie agli sconti effettuati dagli esercenti che hanno aderito all'iniziativa per un valore di circa € 2.000,00 e l'offerta del pasto di Pasqua agli anziani in stato di particolare necessità e solitudine per un valore di circa € 1.000,00.

Mentre scriviamo si stanno delineando le principali misure di sostegno alle attività produttive, commerciali e artigianali, che hanno sofferto la chiusura imposta dai decreti legge nazionali e si stanno verificando gli equilibri di bilancio, stante una considerevole riduzione delle entrate tributarie.

Di seguito un elenco delle principali misure e del relativo costo IN PREVISIONE a carico del bilancio comunale:

- Riduzione per TOSAP (OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO) = € 18.000,00
- Riduzioni Tassa Rifiuti per persone svantaggiate, attività produttive, artigianali e commerciali che sono state costrette alla chiusura = € 120.000,00
- Contributo all'associazione ACAN per la ripartenza delle attività artigianali e commerciali = € 10.000,00
- Contributi sulle affissioni per attività commerciali = contributo fino ad un massimo di € 200,00 ad attività

In conclusione, ci preme sottolineare la sofferenza dal punto di vista delle entrate dovuta, a catena, al posticipo di alcune scadenze ed alla sofferenza finanziaria delle attività produttive e di coloro che pur avendo la copertura degli ammortizzatori sociali, hanno dovuto attendere a lungo l'accredito dello stipendio laddove non anticipato dalla ditta. Per citare solo alcune voci di seguito una tabella di sintesi nella quale si evidenzia il totale incassato e la relativa previsione di bilancio alla data di scrittura dell'articolo delle voci riguardanti: TARI, IMU, SANZIONI DEL CODICE DELLA STRADA,

Entrata	Previsione iniziale di bilancio	Previsione assestata	Incassi alla data odierna	Squilibrio negativo
Imu	€ 1.250.000,00	€ 1.050.000,00	€ 537.200,00	€ 200.000,00
Cds	€ 180.000,00	€ 80.000,00	€ 8.578,00	€ 100.000,00
Tari saldo 2019	€ 760.600,00		€ 572.320,00	€ 188.280,00

RENDICONTO ANNO 2019

Durante l'emergenza, in data 14 maggio 2020, è stato approvato dal consiglio comunale riunitosi per la prima volta in videoconferenza il rendiconto della gestione 2019 dal quale è risultato un avanzo libero di amministrazione pari ad 493.131,02 risultato che indica una gestione oculata e attenta delle risorse pubbliche. Nella TABELLA 2 sono illustrate le principali voci di entrata e di spesa di parte corrente risultanti dal rendiconto.

Entrata	Importo consuntivo 2019
Imu	€ 1.210.000,00
Addizionale Irpef	€ 820.000,00
Tari	€ 1.329.810,62
Tosap	€ 28.113,98
Imposta pubblicità e pubbliche affissioni	€ 50.000,00
Fondo di solidarietà comunale	€ 1.443.497,56
Altri trasferimenti da enti pubblici	€ 350.777,47
Corrispettivo gestione gas metano	€ 257.488,53
Proventi servizio asilo nido	€ 71.982,69
Proventi centri sportivi	€ 26.999,90
Proventi lampade votive	€ 26.587,80
Sad - pasti a domicilio	€ 53.932,88
Canone gestione farmacia comunale	€ 179.777,99
Fitti attivi	€ 79.084,24
Canone utilizzo isola ecologica Comune di Caino	€ 14.000,00
Sanzioni violazione c.d.s.	€ 166.379,72
Utile società Nave Servizi Srl (farmacia)	€ 60.000,00
Spesa	Importo consuntivo 2020
Personale dipendente	€ 1.864.877,66
Imposte e tasse	€ 105.391,26
Acquisto di beni e servizi	€ 2.095.993,40
Trasferimenti	€ 2.557.959,71 (di cui € 2.141.930,97 all'Unione dei Comuni della Valle del Garza a finanziamento dei servizi alla stessa trasferiti)
Interessi passivi	€ 21.648,43
Rimborso quote capitale mutui	€ 292.183,63

Covid 19 e sicurezza dei lavoratori del Comune di Nave

Il dramma, umano e sanitario, determinato dalla diffusione del Covid 19, viene raccontato in altre pagine del notiziario. In questo articolo ci soffermiamo sulle misure che il Comune di Nave, come ogni altra realtà aziendale, ha messo in campo per la tutela dei dipendenti, e quindi anche degli utenti, sui luoghi di lavoro.

Il Servizio di prevenzione e protezione del Comune di Nave

La struttura coinvolta in tali attività è quella consueta, definita dalla norma di riferimento (il D.Lgs 81/2008), ovvero il Servizio di prevenzione e protezione, con a capo il Datore di lavoro, e composta inoltre dai Preposti (a Nave sono 7, e coincidono con i Responsabili delle unità organizzative, ognuno competente per il personale della propria Unità), un Responsabile esterno del Servizio di Prevenzione e protezione, ed il Medico competente per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori

Le misure adottate per il contenimento Covid -19 si possono classificare nelle seguenti 3 categorie:

Informative e formazione ai lavoratori sui comportamenti da osservare

Misure organizzative - Dispositivi Protezione Individuale
Individuazione e tutela dei cd soggetti cd "fragili"

Informazione e formazione ai lavoratori sui comportamenti da osservare

Il Servizio di prevenzione e protezione di Nave, fin dall'insorgere dell'emergenza, ha adottato e diffuso, in modo tempestivo e mirato, informative per rendere i lavoratori immediatamente edotti dei comportamenti da adottare a tutela della propria salute per il contenimento della diffusione del Covid 19.

Già la sera di domenica 23 febbraio, alle 22.30, veniva diffusa nella intranet del Comune l'Ordinanza adottata, quella sera stessa, dal Ministero della Salute, con il Vademecum di Regione Lombardia contenente le prime indicazioni su sintomi e prevenzione.

Il giorno successivo, lunedì 24 febbraio, venivano trasmesse, ai lavoratori, altre 3 informative, nelle quali si davano ulteriori indicazioni, naturalmente sulla base delle informazioni che le Autorità sanitarie diffondevano progressivamente - sulle misure anti Covid 19.

Inoltre, il giorno 4 marzo i lavoratori hanno partecipato ad un incontro formativo con il Medico competente, durante il quale sono state riassunte le principali disposizioni sanitarie, i comportamenti da seguire, le modalità di utilizzo delle mascherine etc, al fine ultimo di rendere ancora più efficace, diffusa e sistematica l'applicazione delle misure anti Covid 19.

Il flusso informativo (compresa la successiva adozione di Protocolli, integrazioni DVR etc), proseguiva - e prosegue - incessantemente (ad oggi sono state emanate non meno di 30 circolari).

Misure organizzative - Dispositivi di protezione individuali

Tra le tante misure organizzative anti Covid 19, due sono quelle su cui richiamiamo l'attenzione.

La prima riguarda il rapporto con l'utenza: fin da lunedì 24 febbraio gli uffici si sono predisposti per organizzare il rapporto con i cittadini privilegiando strumenti telematici ed il ricorso all'accesso programmato tramite appuntamenti, per ridurre il rischio di assembramenti e quindi di diffusione del contagio. A seguito del DPCM di domenica 08 marzo che, avviando il lockdown, disponeva anche che l'accesso ai pubblici uffici fosse limitato alle urgenze indifferibili, lunedì 9 marzo veniva allestito presso la sala consiliare lo spazio di filtraggio degli accessi, preventivamente sanificato.

Ad oggi (DPCM 12 giugno 2020) l'accesso degli utenti viene gestito ancora esclusivamente tramite prenotazione: tale misura (oltre ad avere, come detto, una forte valenza sanitaria, in quanto finalizzata ad evitare assembramenti davanti agli sportelli), sta incontrando il favore dei cittadini, i quali possono concordare l'accesso agli uffici in orari più ampi di quelli dedicati ordinariamente alla ricezione del pubblico, senza fare code e conciliando gli appuntamenti con i tempi della propria vita privata/lavorativa.

La seconda misura organizzativa, curata dal Segretario comunale, riguarda invece l'organizzazione interna del lavoro, con l'avvio del cd lavoro agile (smartworking): in attuazione delle disposizioni Governative, la riduzione della presenza fisica dei lavoratori veniva individuata come misura essenziale nel contenimento del contagio. Già da metà marzo tutti i lavoratori non coinvolti direttamente nella gestione dell'emergenza, erano messi nelle condizioni di lavorare da casa.

Ci sia consentita una valutazione a margine: quanto sopra mostra come la parte migliore della Pubblica Amministrazione, se messa nelle condizioni - come previsto dalla normativa sullo smartworking - di realizzare un obiettivo senza particolari "lacci e laccioli" burocratici, è in grado di dare risposte rapide ed efficaci.

In merito ai Dispositivi di protezione individuali:

già nelle prime ore dell'emergenza venivano forniti, sia per i lavoratori, che negli spazi di accesso e stazionamento del pubblico, dispenser per la sanificazione delle mani e disinfettanti per la pulizia di superfici e vetri.

Il rapporto con l'utenza avveniva in modalità protetta - sia per il lavoratore che per l'utente - dai vetri di cui tutti gli sportelli sono dotati. Mascherine: tutti siamo a conoscenza sia degli indirizzi non sempre univoci da parte delle Autorità sanitarie al riguardo (OMS e Ministero della Salute raccomandavano l'utilizzo delle mascherine esclusivamente per il personale sanitario e per i malati) sia delle difficoltà di approvvigionamento. Ad ogni modo, già nei primissimi giorni dell'emergenza uno stock di mascherine veniva messo a disposizione dei lavoratori

IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE NELL'EMERGENZA COVID-19

Dopo il caso del primo paziente italiano positivo al coronavirus del 21 febbraio scorso, il sistema comunale di protezione civile si è immediatamente messo in moto e già dal 25 febbraio si è attivato presso il Municipio il Centro Operativo Comunale (COC), la struttura deputata alla gestione delle emergenze, afferente all'Assessorato alla Protezione Civile e che fa capo il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile.

Compito del COC, strutturato in Funzioni con a capo di ognuna un funzionario responsabile, è stato quello di garantire, per tutta la fase dell'emergenza, la pianificazione e la messa in atto di tutte le azioni, le attività e le iniziative a supporto e a sostegno della popolazione (anziani, famiglie, bambini), delle persone in quarantena o positive al virus, oltretutto del tessuto commerciale e produttivo.

Durante tutto il periodo dell'emergenza il COC si è riunito periodicamente, alla presenza del Sindaco e della Giunta Comunale, a decorrere dal 26 febbraio, nel rispetto delle disposizioni anticontagio, al fine di valutare di volta in volta le varie disposizioni normative (DPCM, Ordinanze, ecc.) emanate dalle autorità sovracomunali deputate a definire le azioni a livello nazionale e regionale e, in accordo con Sindaco e Assessori, definire le iniziative da intraprendere.

Tra tutte le Funzioni, un ruolo di particolare rilevanza è stato svolto dalla Funzione Volontariato, tramite la quale numerosi ragazzi si sono messi a disposizione del COC per svolgere attività di consegna della spesa alle persone che di



volta in volta ne hanno fatto richiesta. Altrettanto prezioso è stato il lavoro svolto dai volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile, che per tutta la durata del periodo dell'emergenza si sono occupati di numerose attività.

Riportiamo di seguito la testimonianza del Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile, Flavio Lamberti. "Fin da subito il nostro gruppo si è attivato per l'assistenza alla popolazione con: la distribuzione del primo decreto ai commercianti di Nave e la diffusione del messaggio sonoro per le vie del paese; la consegna di circa 1200 farmaci a domicilio in collaborazione con le tre farmacie territoriali; il ritiro presso le strutture ospedaliere di

farmaci particolari per alcuni nostri concittadini; il trasporto di generi vari per altre associazioni del nostro paese e non solo (Caritas, Civitas, ecc.); la consegna di 25 tablet agli studenti per poter partecipare alle lezioni on-line; la distribuzione in tre fasi di circa 13.000 mascherine; la consegna di circa 70 "Kit quarantena" comprendenti: mascherine, guanti e gel igienizzanti; la collaborazione con le forze dell'ordine per il monitoraggio del territorio e l'assistenza al mercato settimanale; la consegna dei pasti a domicilio per gli anziani nei giorni di Pasqua e primo Maggio.

E' stata anche per noi una novità quest'emergenza. visto che normalmente interveniamo a seguito di condizioni climatiche avverse.

Questa esperienza ci ha toccato molto dal punto di vista emotivo perché, oltre a servire la popolazione distribuendo i materiali richiesti, abbiamo riscontrato, soprattutto negli anziani, il bisogno di sentire qualcuno vicino a loro. La necessità di sfogarsi, di parlare, di raccontare la loro giornata, di ricevere anche solo un sorriso.

I numeri parlano chiaro, l'impegno è stato tanto, i volontari hanno dimostrato determinazione, spirito di squadra e grande passione nell'aiutare il prossimo.

Per questo motivo è doveroso ringraziarli tutti per la loro disponibilità ed esprimere riconoscenza anche alle loro famiglie che li hanno supportati".

*Il Coordinatore del COC
Michele Rossetti*

e servizi più esposti, fino garantire nelle settimane successive un approvvigionamento sistematico ed esauriente per tutti i lavoratori.

E, naturalmente, prova della temperatura a tutti i dipendenti, prima di accedere ai luoghi di lavoro.

Individuazione e tutela dei cd soggetti cd "fragili"

Uno dei compiti più rilevanti per la messa in sicurezza dei lavoratori durante la pandemia, è rappresentato dall'individuazione dei cd soggetti "fragili" (o "ipersuscettibili"), cioè dei lavoratori che si trovano in situazioni di particolare fragilità fisica tali da renderli maggiormente esposti ai rischi correlati all'infezione Covid 19. In collaborazione con il Medico competente, si è quindi provveduto:

- anzitutto ad informare tutti i lavoratori delle patologie che, in base alle indicazioni delle Autorità sanitarie, configurano tali fragilità;
- ad attivare un servizio di counseling, grazie al quale, tutti i lavoratori hanno potuto confrontarsi direttamente con il Medico, per definire il proprio quadro sanitario complessivo, e valutare la presenza di patologie di "fragilità";
- ad attivare la conseguente sorveglianza sanitaria, con l'individuazione di prescrizioni per la tutela dei lavoratori "fragili";

In estrema sintesi, quanto sopra riassume le principali attività del Servizio di Protezione e Prevenzione del Comune di Nave durante l'emergenza Covid 19, per la cui efficacia è stata fondamentale la collaborazione attiva e propositiva di ogni singolo lavoratore.



Emergenza Coronavirus a Villa Fiori

L'Emergenza Sanitaria da Covid 19 ci ha colti di sorpresa e impreparati. **Teoricamente** tutte le strutture sanitarie e socio sanitarie hanno, in atto, un Piano Pandemico regolarmente aggiornato e definito nei dettagli, ma mai avremmo pensato di doverlo rendere operativo e concreto, perché non vi era nulla di più lontano dai nostri pensieri di una possibile pandemia.

La sera del 21 febbraio 2020 l'Equipe di Direzione, con il Presidente dr. Archetti Marco, era in RSA per una riunione di staff e increduli ascoltavamo le notizie che giungevano dal lodigiano. Impressionante era l'aumento dei casi in progressione geometrica. Ci siamo subito confrontati per cercare di capire come muoverci. Già il giorno successivo si è proceduto a pubblicare il decalogo del Ministero della Salute rispetto ai corretti comportamenti da tenere, le modalità di lavaggio delle mani e i Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare e ci siamo, altresì, attenuti alle disposizioni governative e regionali in merito all'apertura e chiusura della RSA. Infatti già dal 24 febbraio abbiamo contingentato gli ingressi in RSA e dal giorno 07 marzo è stato previsto il divieto di accesso ai visitatori. Fino all'ultima settimana di marzo la situazione è stata abbastanza tranquilla, tanto da farci sperare di essere stati "graziati" dall'epidemia. Giungevano notizie di grande sconcerto da diverse RSA, soprattutto della bassa bresciana duramente colpite dal virus. All'emergenza che stavamo vivendo, si aggiungeva la difficoltà estrema a reperire mascherine di protezione per gli operatori. E' stato lanciato un appello alla popolazione della Valle del Garza per supportarci in questo difficile momento. In pochissimi giorni sono state donate più di 850 mascherine.

La Fondazione nel momento in cui Regione Lombardia ha decretato la chiusura delle Unità d'Offerta non solo ai visitatori, ma anche ai nuovi ingressi, aveva al suo interno n. 137 ospiti di cui n. 113 in RSA e n. 25 presso i mini alloggi. Dal quell'istante entrambi i servizi sono stati considerati come "Comunità Chiusa". Gli ospiti COVID positivi sono stati n. 21 e di questi n. 11 sono guariti. Ai mini alloggi nessun utente è stato colpito dall'infezione. Da fine maggio la struttura è "COVID FREE". Anche tra il personale vi sono stati pochissimi casi di contagio (n. 6). Nelle scorse settimane, si è proceduto ad effettuare il test sierologico a tutti i dipendenti e collaboratori, previo consenso e anche in questo caso i risultati sono stati confortanti. Su n. 108 operatori sottoposti a screening n. 11 hanno sviluppato anticorpi al Sars Cov 2 (covid 19) IgG, ossia circa il 10%, di cui n. 6 appartenenti al "gruppo" socio sanitario (medici, infermieri, fisioterapisti, OSS e ASA), e n. 5 ai servizi generali (amministrativi, supporto ai mini alloggi, lavanderia, cucina e pulizie).

Da alcuni giorni sono iniziati gli esami sierologici anche a tutti gli ospiti della RSA e dei Mini Alloggi.

Il 30 giugno u.s. abbiamo presentato ad ATS Brescia il Piano Operativo Gestionale che ci ha permesso dal 01 luglio 2020 di riaprire, **gradualmente**, la struttura. I posti liberi sono n. 22. La chiusura a nuovi ingressi per 4 mesi sta comportando una grave crisi finanziaria per tutte le RSA. La nostra Fondazione però non è stata abbandonata dalla sua Valle e ha beneficiato della grande generosità degli abitanti di Nave, Caino e Bovezzo, che mai smetteremo di ringraziare. La raccolta Fondi straordinaria ha portato a donazioni per circa euro 63.000,00. Purtroppo i mancati introiti per il periodo marzo - luglio 2020 si assesteranno ad euro 158.000,00, a cui si aggiungono i maggiori costi per i presidi sanitari, i farmaci, i Dispositivi di Protezione Individuale e per la sostituzione del personale, per circa euro 50.000,00.

La situazione è veramente molto complessa. Le associazioni di categoria degli Enti del Terzo Settore stanno agendo affinché vi sia la giusta attenzione e l'adeguato riconoscimento remunerativo da parte delle autorità governative e regionali.

Il periodo appena passato è stato doloroso, di grande tensione e apprensione. Adesso abbiamo quasi paura a dirlo, ci sembra di vedere la luce in fondo al tunnel. Tuttavia non dobbiamo abbassare la guardia. Sappiamo che il coronavirus è ancora presente e tutte le nostre azioni devono continuare nel rispetto delle buone prassi, del piano pandemico e di tutti i protocolli adottati negli ultimi mesi dall'Ente.

Ringraziamo nuovamente tutto il personale della Fondazione, indipendentemente dal ruolo ricoperto, per l'impegno profuso in questi difficili mesi, salutiamo i nostri parenti, che finalmente tramite le "vetrovisite" possono vedere i loro cari e i nostri volontari che speriamo di riavere presto con noi.

Chiudiamo con lo slogan che abbiamo utilizzato in questi mesi:

**"TANTI PICCOLI GENEROSI GESTI,
GENERANO UNA GRANDE FORZA"**





Il Centro Operativo Soccorso Pubblico, del quale faccio parte da tempo e con grande orgoglio ne sono Presidente, da più di trent'anni svolge servizi in ambito "sociale" (dal servizio 118, ai trasporti di malati ed infermi verso strutture ospedaliere, trasporto sangue ed emoderivati); i suoi volontari in questi ultimi mesi si sono trovati "catapultati" in una realtà

nuova e diversa e con grande coraggio hanno affrontato e stanno tutt'ora affrontando questa emergenza sanitaria; nel giro di poco tempo hanno dovuto applicare protocolli in ambito sanitario nuovi ed in continua evoluzione e si sono trovati a fare una "scelta" tra l'Associazione e la loro vita. E' importante sottolineare questo passaggio perché voglio ricordare che i volontari sono Uomini e Donne che come tutti sono stati travolti da una situazione di grande impatto emotivo e di forte preoccupazione.

Con coraggio molti militi hanno lasciato gli affetti più cari per dedicarsi quanto più tempo all'associazione, garantendo così una risposta pronta

e celere a tutte le emergenze e criticità che sono emerse.

Turni lunghi ed estenuanti dedicati a servizi di trasporto di malati Covid dove svolgere, in primis, un intervento in completa sicurezza per la squadra 118 e con l'obiettivo comune di rassicurare il paziente che molto spesso era in uno stato emotivo molto precario; immaginate persone anziane e fragili alla vista di "alieni" in tuta bianca con mascherina, occhiali dove gli occhi erano l'unica parte del corpo visibile! E' stato importante e fondamentale creare un rapporto con loro e cercare di rassicurarli durante il tragitto verso le strutture ospedaliere per consentirgli di accedere alle strutture più serene.

I volontari impegnati in questa realtà hanno subito e stanno tutt'ora subendo un forte stress emotivo. Vorrei infine dire che l'emergenza sanitaria ha avuto e sta avendo purtroppo anche risvolti significativi per la nostra associazione perché molti militi si sono trovati costretti, per paura o difficoltà emotive, ad abbandonare l'associazione stessa.

Certi che questo difficile periodo possa finire a breve l'associazione ha ormai appreso che in futuro molte cose dovranno cambiare in ambito sanitario ma con la forza ed il coraggio dimostrato in questi mesi nulla ci potrà fermare.

*Il Presidente
Giuseppe Dattoli*

Farsi amare

di don Erino Andrea Leoni salesiano

Si crede che la cosa più facile nella vita sia farsi amare, ma poi col passare del tempo, quando si è deboli o limitati, si scopre che non è per nulla immediato nei modi e nei tempi, che non sono determinati da noi.

Si vorrebbe essere sempre forti, disponibili, pronti a dare. È l'esperienza che fanno i genitori nei confronti dei figli o dei nipoti. È l'esperienza che fa ogni adulto che ha raggiunto un po' di maturità. A maggior ragione lo si attende da chi per vocazione specifica è chiamato a dare totalmente la vita per gli altri sull'esempio del proprio Maestro. Questo è stato il nostro sogno nel cassetto, quando, si è manifestata la pandemia, avremmo voluto imitare Don Bosco: obbedendo all'appello del sindaco di Torino, che chiedeva aiuti per i colerosi, lui aveva fornito ai suoi ragazzi solo una bottiglietta d'aceto e una medaglietta di Maria Santissima ausiliatrice e li aveva inviati a curare gli appestati per tutta la città chiedendo loro di rimanere in grazia di Dio, guardandosi dal peccato mortale e sarebbero usciti da quell'impresa sani e colmi di carità.

Per noi non è stato così: ci siamo trovati noi ad essere malati, curati e amati da questa comunità civile e cristiana. Col passare dei giorni la nostra disponibilità si è trasformata in accoglienza di cura, di custodia, d'attenzione da parte di molti che venivano in soccorso alla nostra comunità ormai chiusa ed isolata. Siamo rimasti ammirati nel ricevere almeno due volte al giorno la telefonata dell'ATS, del Sindaco e degli Assessori, dei Parroci e del Curato che chiedevano ciò di cui avevamo bisogno. Abbiamo visto e toccato con mano la generosità di chi ha procurato mascherine, guanti, detergenti e cibo. Abbiamo toccato con mano una Provvidenza con il volto di tanti che in forme diverse non hanno smesso di farci sentire il loro amore. Quando la malattia si è fatta aggressiva, quando la morte ci ha visitati, mai ci siamo sentiti soli. La comunità civile e cristiana ha partecipato con noi e ha vissuto con gli stessi nostri sentimenti. È incredibile quanto la solidarietà non sia una parola da sbandierare, ma un fatto da toccare: quanto la solidarietà è diventata fraternità, condivisione di vita, di casa, de-

gli stessi sentimenti, quanto la solidarietà è diventata carità, Ossia gratuità, senza alcun tornaconto.

Il coronavirus ci ha "costretti" a lasciarci amare, a lasciarci voler bene e ad accogliere il bene che a larghe mani è stato diffuso ed effuso per noi. Lasciarci amare ci ha resi un pochino più umili, riconoscenti, bene-dicenti, per dire il bene che abbiamo ricevuto. Siamo usciti da questi giorni colmi di gratitudine, verso tutti e verso ciascuno indistintamente. Sentirci amati anche nella prova è scuola e formazione che rende forte il carattere e la vita di fronte a qualsiasi attacco, di eventi o di virus. Un bambino quando è amato può affrontare la lotta della vita, quando è consapevole di essere amato può lottare anche per gli altri. La riconoscenza che nutriamo per la comunità civile e cristiana di Nave è stata e sarà fonte di forza, passione, donazione che porteremo in noi e sarà fonte di rinnovato dono là dove ognuno di noi sarà. Grazie, alle mediazioni della Provvidenza anche il Covid19 è stato occasione di Grazia, perché ha rinnovato in noi la consapevolezza di essere amati da questa comunità. Grazie, Nave.



Istituto Filosofico Salesiano



Vicini ma lontani

Nuovi modi per stare accanto alle persone con La Cooperativa La Vela

L'emergenza Covid ci ha sorpreso tutti. Ci siamo chiesti: come facciamo a tenere le distanze se il nostro lavoro è stare vicini? Vicini ai bambini e alle famiglie dei nidi e dei servizi scolastici, ai minori che a casa aspettano il loro educatore, ma anche vicini agli anziani che hanno bisogno di assistenza. Abbiamo ascoltato i nuovi bisogni e, nell'urgenza, abbiamo cercato nuove soluzioni. Così abbiamo continuato a lavorare, A TUTTA VITA, perché **NESSUNO RESTASSE SOLO.**

In Vela gli operatori dei servizi essenziali hanno lavorato anche durante il lockdown "a meno di un metro", con i dispositivi di protezione, in prima linea, con grande senso del dovere. Anche a Nave abbiamo garantito l'igiene e l'assistenza ad anziani non autosufficienti nelle situazioni più critiche. Nella comunità per Minori Stranieri Non Accompagnati gli educatori hanno cercato di dare un nuovo senso al tempo in questa casa un po' speciale: #stateacasa ha infatti significati diversi, soprattutto se si è soli, lontano da casa, in un paese straniero e senza genitori.

"Perché non c'è la pizza con il tonno in freezer oggi?" ci chiede un ragazzo. *"...perché questa mattina al supermercato era quasi tutto finito e non sono ancora arrivati i rifornimenti".* *"Anche in Africa non avevo cibo - ci dice - è la prima volta che succede da quando sono qui... di vedere i supermercati vuoti... ma questo virus c'è anche nel cibo o nell'acqua? E se il virus arriverà anche nel mio Paese? Là non ci sono mica gli ospedali come i vostri... lo devo dire alla mia famiglia... li chiamo e gli dico di non uscire di casa e gli voglio mandare i soldi perché così si comprano le mascherine... quelle belle..."*

Poi c'è stato tanto smart working: mail, telefono, video per i servizi educativi e psicologici. Il Centro "Link" per i Disturbi dell'Apprendimento ha continuato ad accompagnare nel supporto allo studio i ragazzi attraverso videochiamate, perché la didattica a distanza non creasse distanze. In questo modo anche i ragazzini più in fatica con i compiti on-line hanno potuto contare sul supporto specializzato di pedagogisti e psicologi scolastici. Anche con il progetto RIBES, in collaborazione con la scuola e Civitas, abbiamo cercato di colmare distanze, creando video per il sostegno ai Bisogni Educativi Speciali: abbiamo dato spunti su come studiare a casa e al computer e come organizzare il tempo durante la quarantena. Nei servizi educativi abbiamo messo in contatto i ragazzini e le loro famiglie per mantenere relazioni e la quotidianità dei contatti. Abbiamo telefonato, ascoltato creato video e canzoni per far sentire tutti più vicini.

È stato un tempo nuovo, di fatica ma anche di nuove scoperte. Abbiamo continuato a stare vicino a chi aveva più bisogno. Non ci siamo fermati, anche grazie alla collaborazione di comuni, associazioni, imprese e famiglie. Ora i servizi stanno gradualmente riaprendo e a Nave è in avvio il Centro Ricreativo Estivo presso il nido di Nave e la scuola Rodari.

Tanti i video e le testimonianze che abbiamo raccolto sul sito <https://lavela.org/a-tutta-vita-emergenza/>.

La relazione mascherata

Dalla chiusura ad una "riapertura"



Quando l'8 marzo le prime notizie sui social annunciavano la pubblicazione di un DPCM che avrebbe letteralmente chiuso l'Italia per l'emergenza sanitaria COVID-19, una parte di me era spaventata perché la situazione chiaramente stava diventando grave ma, l'altra parte era sollevata perché pensavo ai rischi connessi alla nostra tipologia di servizio e di utenza: l'idea di andare verso una chiusura mi sembrava la soluzione più tutelante per tutti.

Da questo momento in poi si doveva andare avanti giorno per giorno, nell'incertezza e verso l'ignoto ma nonostante ciò il lockdown mi ha comunque dato la possibilità di sentirmi vicina ai nostri ragazzi ed alle loro famiglie, perché come si suol dire: eravamo tutti nella stessa barca! Eravamo tutti uniti nella stessa fatica: superare questo momento devastante; ecco che le videochiamate e le lunghe telefonate tra di noi (colleghi, utenti, familiari e volontari) diventavano le uniche armi per sentirsi ancora parte di un'unica grande famiglia.

Con l'inizio della fase due è iniziata la parte più difficoltosa in assoluto, se con il lockdown ci si sentiva tutti uguali, questa nuova fase iniziava invece a sottolineare le differenze: tutti si preparavano per un riavvio ed una riorganizzazione, il mondo della disabilità non rimaneva fermo immobile: i decreti, così com'era stato per la chiusura, non parlavano nello specifico di noi e le nuove regole sociali sembravano inapplicabili alla nostra realtà, senza considerare la parte economica che nell'ambito della cooperazione è sempre un tasto dolente.

Da questo momento la pesantezza inizia a farsi pressante ma soprattutto si fa vivo un grande senso di impotenza: le famiglie hanno bisogno del nostro servizio ma quel luogo non è più la "casa" dove i loro figli e familiari possono sentirsi bene e stare protetti, bensì un posto potenzialmente ad alto rischio di contagio; ecco che da qui inizia una lenta e tortuosa strada per poter far ripartire in sicurezza i nostri servizi.

Faccio l'educatrice in una realtà completamente stravolta e surreale, giorno dopo giorno bisogna tirare fuori motivazione e senso di responsabilità oltre che ad uno spirito positivo per mantenere alto il morale dei ragazzi che ogni giorno sembrano guardarti con occhi spaesati, non possono più fare tante cose che prima gli erano richieste, ecco che le piccole autonomie conquistate negli anni vengono ridotte drasticamente. Si lavora nella fantascienza, nulla è più come prima: le attività esterne che erano il perno di tutti i nostri obiettivi di inclusione sociale sono venuti meno ed il servizio non è più vissuto come uno spazio propri. Diciamocela tutta: la diversità non è più includibile.

La relazione, le emozioni e le espressioni sono nascoste dal "virus" basti pensare il numero di DPI che dobbiamo indossare ogni giorno.

Per noi la fase due ha creato una nuova distanza, il valore emotivo della nostra cooperativa è venuto meno: tantissime attività non si possono più svolgere, il pranzo così come la pausa caffè non sono più un momento di convivialità, si sta in piccoli gruppi che per carità sicuramente hanno alzato il livello di cura nei confronti di ogni singolo ospite visto che abbiamo un rapporto operatore-utente di quasi uno ad uno ma, sicuramente il dover far fronte a tutte le procedure consuma tempo ed energia. Reinventarsi ecco qui la parola giusta che ci ha accompagnato verso la nostra "riapertura".

Elena Trentini
(Educatrice sanitaria del CDD Futura)

Sabato 22 febbraio 2020. È il giorno in cui, nella nostra farmacia, tutto è cambiato a causa del coronavirus. Dal mattino presto si rincorrono notizie tragiche e preoccupanti: il primo decesso in Italia a causa del covid-19, la segnalazione di 15 casi in Lombardia, l'isolamento di 50 mila abitanti del Nord Italia, la quarantena obbligatoria per tutte le persone che rientrano dalla Cina. Ed un cliente che ad inizio giornata vuole acquistare tutte le mascherine che abbiamo disponibili in farmacia. Segnale che la paura inizia a serpeggiare tra la gente. E noi in farmacia cosa facciamo? Siamo in pericolo? A circa un'ora dall'apertura, da uno scambio di notizie tra colleghi, apprendiamo che il presidente di un ordine professionale sanitario suggerisce a tutti gli operatori del settore di indossare le mascherine. Decidiamo, allora, di farlo subito anche noi, tra lo sgomento, lo sconcerto e, purtroppo in alcuni casi, l'ilarità dei clienti. A noi la situazione diventa man mano più chiara: ci sono nette evidenze di trasmissione per via orale del virus e, nella concitazione generale, la precauzione di tenere coperti naso e bocca ci appare da subito la prima cosa migliore da fare, in attesa di capire quali altri accorgimenti adottare. La pausa pranzo trascorre in buona parte alla ricerca di ulteriori notizie attendibili; il coronavirus si trasmette attraverso la saliva, e le goccioline che si depositano sulle superfici possono veicolarlo per diversi minuti. Si decide, allora, di disinfettare con l'alcool i banconi, i computer, i telefoni, e di tenere frequentemente disinfettate le mani con gel igienizzanti. Una pratica che diventerà la regola nella nostra quotidianità. Provvediamo anche all'ordine di mascherine, alcool e disinfettanti, ma i magazzini principali dai quali ci riforniamo abitualmente ne sono già sprovvisti! Ciascuno di noi si attiva privatamente alla ricerca di dispositivi di protezione e qualcosa in rete per poche ore si riesce ancora a trovare. La domenica arriva la notizia della chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado già dall'indomani. Ed il lunedì apprendiamo che i medici di base hanno ricevuto l'indicazione di non far accedere in ambulatorio i pazienti se non dopo triage telefonico. Da quel giorno in avanti si concretizza un'intensa interazione proprio con i medici di base del territorio per garantire in ogni modo le terapie dei cittadini. Per le farmacie, salvo generici suggerimenti di affidarsi al buon senso, non arrivano indicazioni di sorta. La situazione sul territorio bresciano è pesante e di ora in ora peggiora. Ci viene data la facoltà di contingentare gli ingressi e, al 2 di marzo, decidiamo, per la nostra tutela e dei clienti, di non farli più aspettare in coda in farmacia ma di farne entrare uno per ciascun farmacista libero e di far attendere gli altri all'aperto. Intanto, dai nostri ospedali arrivano notizie scoraggianti: sempre più frequenti i ricoveri per casi sospetti di coronavirus ed è chiaro che i soggetti ad essere maggiormente colpiti sono gli anziani, i principali fruitori della nostra farmacia. Dobbiamo convincerli a restare a casa e trovare un modo rassicurante ed efficiente per provvedere alle loro necessità. Il Sindaco ci propone i volontari della Protezione Civile per affiancarci nelle consegne a domicilio dei farmaci: da subito sono stati un fondamentale, generoso ed insostituibile sostegno e sono diventati gli angeli custodi di tantissimi ammalati di Nave durante la pandemia. Nonostante i ripetuti inviti a tutta la popolazione a restare nelle proprie abitazioni e ad uscire solo per situazioni di estrema necessità, potendo usufruire delle consegne a domicilio che tutte le poche attività commerciali aperte ormai effettuano, le persone che vengono in farmacia sono ancora tantissime ad ogni ora del giorno, anche perché il nostro è di fatto l'unico presidio sanitario rimasto sempre accessibile, seppur con ingressi contingentati, sul territorio. E tanti arrivano in cerca di un rimedio, magari proprio per

sintomi riconducibili al temuto coronavirus. Il rischio è altissimo. Non ci è dato sapere se si tratti di forme influenzali stagionali o di altro. E con la nostra professione mettiamo a repentaglio anche la salute dei nostri affetti più cari. Ad una collega viene in mente di frapporre tra noi al banco ed il cliente una vera e propria barriera fisica, magari di plexiglass, per evitare che, nonostante le mascherine, piccolissime particelle infette possano comunque passare da persona a persona. E nel giro di una sola giornata, un bravo ed ingegnoso artigiano navense realizza per noi le preziose vetrate che, alla luce di quanto accaduto nei giorni successivi e per l'ininterrotto flusso di persone anche ammalate, hanno sicuramente contribuito a salvarci da un eventuale contagio. Certo, anche questo ha concorso a stravolgere il nostro modo di lavorare. La comunicazione, che è alla base della nostra professione, non è più stata la stessa: abbiamo dovuto imparare a lavorare a voce alta, a non avere più nessun tipo di contatto con i clienti se non visivo, a trasmettere sorrisi solo con lo sguardo. Ci siamo di giorno in giorno reinventati il nostro modo di essere farmacisti, con ritmi e tensioni che non ci aspettavamo di dover sostenere: il telefono che suona incessantemente, la difficoltà a reperire guanti, mascherine e saturimetri per i clienti, le brutte notizie che hanno fatto diventare il virus ancora più reale e crudele... Il bollettino giornaliero con i dati dei contagi e dei decessi è ogni volta un duro colpo, perché ogni volta ci sono famiglie della nostra comunità precipitate nell'incubo. Ma si deve andare avanti, proprio per questa comunità. E, nel nostro gruppo di lavoro, c'è chi dolorosamente decide di separarsi dai propri figli per non esporli al rischio di contagio. Gli Spedali Civili, come altre strutture ospedaliere bresciane, si trasformano quasi complete in centri per la cura di pazienti covid-19, e nel giro di pochi giorni sono quasi al collasso. Molti ammalati devono restare a casa, ma in tanti hanno bisogno di ossigeno e sono le farmacie a doverne garantire la consegna. Ed ha inizio un'altra grave difficoltà: ben presto non ci sono più bombole disponibili; quelle che in modo quasi rocambolesco si riescono a recuperare hanno tempi di riempimento troppo lunghi e si teme di non riuscire a provvedere alla fornitura domiciliare nemmeno tramite le aziende che normalmente se ne occupano. Fortunatamente, dopo qualche giorno di concitazione e di apprensione, anche questa situazione si incanala in una gestione più ordinaria. Con il passare delle settimane i dati appaiono via via più rassicuranti e comincia ad arrivare anche qualche bella notizia; di persone, conosciute per il nostro lavoro e diventate parte della nostra quotidianità, che tornano dall'ospedale o che ricominciano ad uscire di casa dopo aver sconfitto il coronavirus! Ci si può muovere al di fuori del proprio comune e finalmente torniamo ad abbracciare i nostri cari più lontani. Le restrizioni si allentano, riaprono praticamente tutte le attività. Ma restano le raccomandazioni di mantenere sempre alta la guardia, perché si tratta di un virus insidioso e subdolo, che al momento sembra aver mollato la presa ma che, ad oggi, non ha ancora smesso di circolare. Stiamo attraversando giorni delicati, in cui, ancora una volta, tanto dipenderà da come sapremo affrontare il cambiamento per non rendere vano il sacrificio di chi, a causa del Covid-19, ha perso la vita, dei loro familiari, di chi si è ammalato, di chi ha lavorato con abnegazione per la salute ed i bisogni primari altrui, di chi ha sempre rispettato le regole. "Durante l'emergenza sanitaria Covid-19 abbiamo dato tutto. Abbiamo dato tutti. Insieme." Restiamo vigili, continuiamo a dare il meglio di noi e guardiamo con fiducia al domani. Perché quello che oggi viviamo come una privazione, servirà a darci un futuro più sereno.

Dottoressa Barbara Di Fiore



Sonia Treccani
Consigliera



Anna Tagliola
Consigliera



Marco Venturini
Assessore

Quando una Comunità dà il meglio di sé

A fronte del crescere dell'emergenza sanitaria e con essa dell'incertezza e della preoccupazione generale alcune persone mosse da un forte senso di responsabilità, di coraggio e di spirito di servizio gratuito si sono spontaneamente rese disponibili ad aiutare. Tra questi tante e tanti giovani che, fermi con gli studi o con il lavoro, si sono offerti di dedicare un po' di tempo alle necessità che si sarebbero potute palesare. L'associazione Alba si è prontamente resa disponibile con generosità ad accogliere questi volontari nelle proprie liste e rendere così possibile un servizio sul territorio. A tutti loro va il più grande ringraziamento da parte del Sindaco e dell'Amministrazione comunale. I volontari attivati sono stati 19 a fronte della disponibilità di molte più persone alle quali va tutta la nostra riconoscenza per la generosità.

La scelta di attivazione è ricaduta principalmente sui giovani e su quanti potessero offrire maggiore continuità nel tempo.

Il servizio svolto è stato principalmente quello di consegna spese a domicilio, ma non sono mancate altre occasioni tra cui l'imbustamento mascherine e il servizio al mercato a fianco dell'instancabile e sempre attiva protezione civile.

E' davvero bello e significativo per ognuno di noi sapere che a Nave ci sono persone disposte a mettersi in gioco, a rischiare anche la propria salute, con spirito gratuito di servizio ma anche con entusiasmo e voglia di fare per gli altri.

Questa emergenza ci ha travolto, ha colto tutti impreparati e purtroppo tante tra le nostre famiglie ancora piangono perdite importanti e a loro va tutta la nostra vicinanza.

E' proprio in questi momenti così bui che tutti questi volontari insieme a tanti altri ci hanno ricordato cosa significa essere una comunità che si stringe attorno a chi sta soffrendo, che si fa carico delle necessità, delle emergenze delle persone e che riesce a sentirsi unita.

Ed è ancora più significativo e infonde fiducia nel futuro sapere che tra queste persone ci fossero tanti giovani che, come moderni Enea, hanno caricato sulle proprie spalle l'intera comunità.

A tutti loro il nostro GRAZIE.

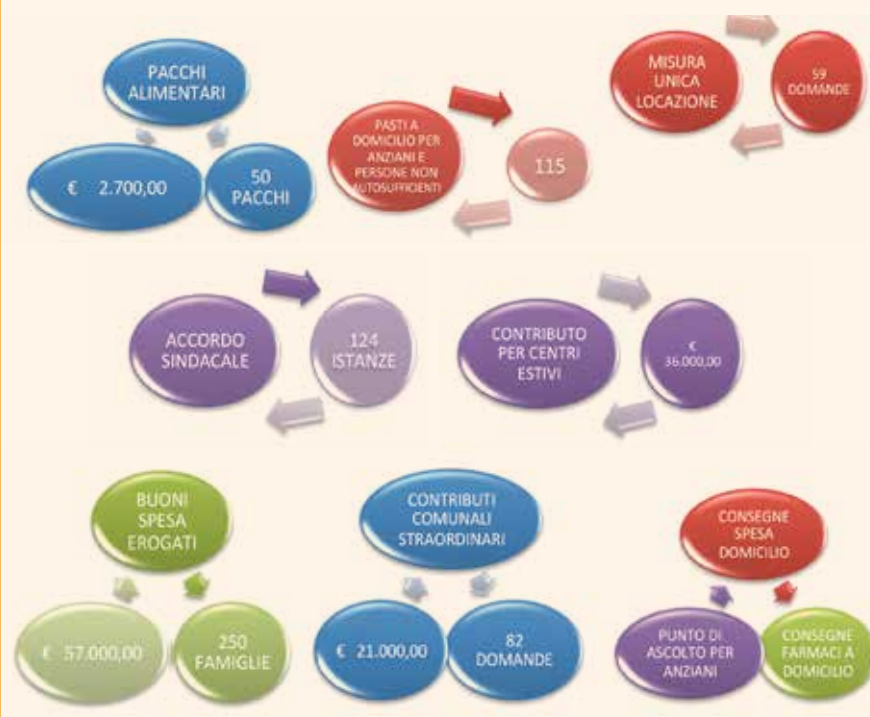
Aiuti ai cittadini durante l'emergenza Coronavirus

Il Comune di Nave, per aiutare i cittadini durante il periodo in cui sono state in vigore le misure per il contenimento del Coronavirus, ha **sostenuto diversi progetti**.

L'obiettivo primario è stato di dare **aiuti concreti** soprattutto alla fascia di cittadini più deboli e bisognosi, attraverso la promozione di interventi di sostegno economico quali buoni spesa, incremento della consegna dei pasti a domicilio, contributi comunali straordinari, pacchi alimentari, accordo sindacale (esonero parziale/totale TARI e rimborso spese farmaceutiche), sostegno locazioni e contributi per centri estivi.

L'amministrazione ha inoltre attivato una serie di **iniziative** per cercare di **tenere uniti, anche a distanza, i cittadini**. Grazie all'aiuto dei volontari della Protezione Civile e ad alcuni cittadini è stato possibile consegnare gratuitamente alimenti e farmaci a domicilio. Sono stati attivati punti di ascolto per le persone che avevano necessità di supporto psicologico e anche per le persone anziane che, in questo momento di isolamento, avevano necessità di parlare con qualcuno che tenesse loro compagnia. E' stato attivato un banner, sulla pagina web del Comune di Nave, dove le associazioni della Consulta Sociale hanno collaborato per essere uniti a distanza attraverso filmati, poesie, proposte di attività per i più piccoli.

L'impegno dei Servizi Sociali, in questo particolare momento, è stato veramente importante, e ha permesso di poter supportare e sostenere diverse situazioni di difficoltà.



Un anno eccezionale

Virna
Vischioni
Assessore



Non vi è altro modo per definire l'anno scolastico che volge al termine. Eccezionale in quanto ha fatto eccezione alla normale routine scolastica, scandita da ingressi, uscite, campanelle che scandiscono il trascorrere delle giornate, colloqui, progetti, feste e saluti finali. Nulla. Di colpo non c'è stato più nulla di quanto di regola avviene in un comune anno scolastico. Ma, la scuola, l'istituto comprensivo di Nave come ha reagito? Dopo le prime incertezze, quando è apparso a tutti chiaro che le attività in presenza difficilmente sarebbero riprese, come istituto scolastico ci siamo attivati per non abbandonare a loro stessi studentesse/studenti e famiglie. Ci siamo riusciti? Sì, no, nì. Questo è il rimando che mi è giunto dalle famiglie, nostri interlocutori privilegiati e, per quanto nelle nostre possibilità e doveri, ascoltati. Di sicuro abbiamo condiviso le nostre fatiche (un immenso grazie va al nostro DSGA Ottavio Botta per il lavoro svolto) con l'Ente locale che ci ha supportati anche tramite i volontari della Protezione Civile nella consegna a domicilio dei Devices per le famiglie che ne erano sprovviste. In concreto ecco come ci siamo attrezzati: con la grande competenza della nostra animatrice digitale (la mitica maestra Piera Pedrotti), ben affiancata dal team digitale di istituto abbiamo

attivato la piattaforma Teams di Microsoft, che ci ha consentito sia di svolgere le lezioni live – soprattutto con studentesse e studenti della scuola secondaria – sia di proseguire a distanza con le riunioni già in calendario (consigli di classe, colleghi docenti, consigli di istituto, ma anche riunioni con gli specialisti). Contemporaneamente abbiamo ampliato le funzioni del nostro registro elettronico per consentire di caricare lezioni, compiti assegnati e svolti, correzioni degli stessi, sempre nell'ottica di aiutare tutti a mantenere il contatto con la scuola. Nella scuola primaria le maestre hanno utilizzato per lo più i padlet, dove si potevano mandare cuoricini e sorrisi, oltre al materiale didattico. Ma vi è di più, si sono tutti "inventati" filmmakers videoregistrando lezioni preparate ad hoc. Per i piccoli anche le videochiamate si sono rivelate emozionanti e rasserenanti: le insegnanti non erano svanite nel nulla, ma si vedevano, sorridevano, salutavano, raccontavano. Alla fine ci siamo ritrovati immersi in questa "nuova normalità" di cui, oggi, siamo in grado di cogliere punti di forza e di debolezza... ma speriamo di poterci rivedere "dal vivo" quanto prima.

*La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Paola Alberti*

“Edizione straordinaria!!!! C'è un nuovo Tg, il “TG CEL”, in diretta sulla pagina Facebook della Scuola Paritaria Celestino Comini!!!!”

Questo, secondo noi, era il vero scopo della nostra scuola dell'infanzia durante questa quarantena: restare in contatto, mantenere una “relazione”, sebbene “a distanza”, con i nostri bambini. Questa era la reale mancanza: non certo attività e lavoretti di cui i canali multimediali sono fucina di suggerimenti e idee, e nemmeno una “didattica a distanza” impensabile per i nostri bimbi così piccoli; ma una “pedagogia della vicinanza”, come l'ha definita il nostro presidente provinciale Fism Massimo Pesenti. Dovevamo trovare un modo per raggiungere i nostri bambini nonostante la scuola chiusa, nonostante la distanza, nonostante tutto!!!! E da qui l'idea (maturata davanti ad un caffè, quando ancora non avevamo capito bene cosa stesse succedendo con questo virus): realizzare dei semplici video da condividere sulla chat dei genitori e sulla pagina Facebook (nuova di zecca!) della nostra scuola. Volevamo che i bambini, non solo ci sentissero leggere una storia o raccontare una filastrocca, ma ci vedessero in volto, perché la presenza ci è stata negata durante questa quarantena; volevamo che sorridessero nel vederci ridere e si riconoscessero nelle storie e nei video che mettevamo in scena. Abbiamo, per questo, deciso di non stravolgere la nostra programmazione annuale sul tema di “Cuorandia”, ma di adattarla a questa nuova situazione. Abbiamo parlato di amicizia, di famiglia, di emozioni (felicità, paura e rabbia), supportate dall'intero team della nostra scuola, che si è dimostrato duttile e variegato, dai nostri esperti esterni, che hanno accolto con entusiasmo questa collaborazione e dai nostri famigliari, trasformati in cameramen, attori e registi per l'occasione. Abbiamo pubblicato tre video a settimana, da marzo fino a fine maggio, in giorni prestabiliti, in modo che per i bambini diventasse quasi un



appuntamento programmato; non abbiamo dato l'obbligatorietà nello svolgimento delle attività proposte, poiché comprendevamo le reali difficoltà delle famiglie. Abbiamo voluto chiudere in bellezza, nel mese di giugno, con altri due video di saluti e ringraziamenti (il TG CEL, appunto, e la “nostra” DOMANI, cantata da tutto il personale della scuola) e con la consegna dei diplomi ai nostri bambini grandi “in presenza”, nel giardino della scuola, grazie al Comune di Nave e alla nostra presidente Annalisa Marelli, che ci hanno concesso di svolgere questo evento in totale sicurezza.

“E domani, domani, domani lo so, lo so che ben presto ci si incontrerà e di nuovo la scuola ricomincerà con sorrisi e speranza!!!”

Il team educativo della scuola paritaria Celestino Comini

Scuola dell'Infanzia "Papa Giovanni XXIII"

dal 1969 all'anno del COVID-19

La scuola materna "Papa Giovanni XXIII", ha compiuto nell'anno scolastico 2019/2020, 150 anni di storia.

La sua presenza sul territorio, risalente a prima della sua fondazione nel 1869, ha segnato un percorso in cui l'accoglienza, la dedizione e l'amore per la propria mission ha avuto una costante evoluzione, alla ricerca di una sempre maggiore qualità dell'offerta formativa, del contesto scolastico e delle scelte organizzative e gestionali.

Al passo coi tempi ha saputo raccogliere e fare proprie le nuove istanze educative, grazie anche al contributo di persone come Carolina Agazzi che è stata insegnante nella scuola "Papa Giovanni XXIII" (e che diede le indicazioni su come progettare il nuovo edificio) per metterle a disposizione dei piccoli alunni, andando a creare sempre più una scuola a misura di bambino.

In questi mesi di chiusura forzata, la scuola si trova a fronteggiare un momento inedito. Anche la scuola materna, in questo difficile periodo nel quale la distanza ha letteralmente capovolto gli equilibri, ha dato prova di spirito di iniziativa e resilienza; gli intenti e il desiderio di giocare, creare e realizzare progetti con i suoi bambini sono sempre stati presenti.

Le insegnanti, nel tentativo di rimanere vicine ai loro alunni, non come avrebbero voluto, hanno aperto una pagina Instagram e raggiunto i loro piccoli attraverso Whatsapp.

Attività, racconti, le ricette della cuoca, lezioni di inglese, pregrafismo e giochi inviati per ricordare ai bambini che nessuna maestra si è dimenticata di loro e affinché continuassero a sentirsi parte di un gruppo.

Nell'infanzia la collaborazione delle famiglie è indispensabile e alcuni genitori hanno saputo cogliere l'opportunità, realizzando con i figli i contenuti proposti. Certo è che, per la fascia di età 3/6 anni, non si può parlare di didattica a distanza, la nostra è una scuola fatta di esperienze concrete, di relazioni, è un setting necessario al processo di maturazione del bambino dal punto di vista non solo cognitivo, ma sociale ed emotivo: a scuola il bambino impara a condividere, a rispettare le regole attraverso il gioco, sperimenta cosa significa avere amicizie, instaura relazioni con gli adulti e i pari e diventa più autonomo.

I gesti, i sorrisi timidi e i lacrimoni, gli sguardi furbetti, le manine che all'improvviso si stringono alla tua, le paure, le loro conquiste, i "...non sono capace...", "ti aiuto io", "...non sei più mio amico...", "facciamo pace!", "quando arriva la mamma?", il "ciao amici!" che ti accoglie come un abbraccio all'entrata: ogni gesto è fatto per e con i bambini.

Nessun monitor potrà mai rispondere in modo adeguato a tutte le diversità individuali, individuare i bisogni di tutti, a partire da chi necessita di interventi educativi speciali, abbattere le barriere, valorizzando le differenze per facilitare l'apprendimento e l'inserimento sociale. Nessun monitor potrà rendere a noi la possibilità di confronto, apertura e interazione tra le persone della scuola e le famiglie.

I bambini hanno bisogno di una rete educativa che li sostenga, fatta di alleanze e competenze complementari in dialogo tra loro, dalle attenzioni degli insegnanti e di tutto il personale, alla preparazione del pranzo e la cura degli ambienti puliti, belli e sicuri, alla disponibilità della segretaria, del presidente sempre pronte ad accogliere e incontrare i genitori e del Consiglio di Amministrazione capace di cogliere le necessità della fondazione, lavorando senza perdere di vista gli obiettivi.

Questo periodo di separazione forzata mette a rischio alcuni capitali della forza della scuola:

l'inclusione, l'incontro, l'interscambio; ma la scuola ha fatto e farà tesoro di questo tempo per far fluire energie positive, nuove idee nell'attesa della riapertura, pronta a reinventarsi "in sicurezza" per poter accogliere nuovamente i suoi bambini.

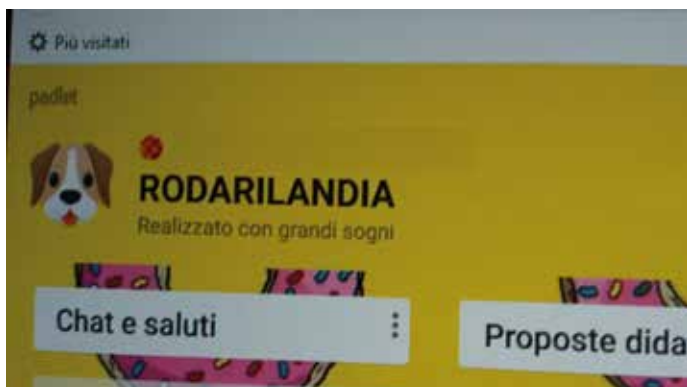
"Chi non farà scuola animato da un grande amore, non faccia scuola" Don Milani

La scuola dell'infanzia G. Rodari e la didattica a distanza

Se a settembre qualcuno ci avesse detto che avremmo fatto scuola ai nostri bambini attraverso lo schermo di un computer, avremmo senz'altro pensato che questa persona doveva aver qualche rotella fuori posto. A dispetto di tutte le probabilità la situazione di emergenza sanitaria ha catapultato il mondo, e anche la scuola, in una realtà senza precedenti.

I bambini **improvvisamente** si sono ritrovati chiusi in casa, senza più avere rapporti se non con i loro i famigliari, senza capire il perché di un cambiamento così repentino della propria vita. Anche noi insegnanti ci siamo trovate disorientate, ma fin dall'inizio desideravamo far sapere ai bambini che, seppure non potevamo vederci, eravamo loro vicini e non eravamo sparite nella buriana del virus.

In un primo momento è stato difficile capire quale potesse essere lo strumento più adeguato per continuare questa relazione, ma non ci siamo scoraggiate. Con il consiglio e la competenza dell'animatrice digitale d'istituto, abbiamo scelto come strumento la bacheca virtuale (padlet) da noi intitolata **RODARILANDIA**. Grazie all'aiuto delle rappresentanti di sezione e della segrete-



ria dell'Istituto Comprensivo, abbiamo trasmesso le credenziali d'accesso ai genitori, i quali hanno connesso i bambini alla bacheca virtuale.

La versatilità del Padlet ci ha permesso di pubblicare quotidianamente proposte didattiche o giochi attraverso **video, audio, immagini, link, ma anche messaggi e saluti**. C'è stata sempre una sferzata di entusiasmo nel ricevere dai bambini foto dei loro lavoretti e dei loro disegni. Come insegnanti ci siamo messe all'opera con corsi d'aggiornamento e tutorial e così abbiamo imparato a fare video, a registrare immagini supportati da audio delle nostre voci, a utilizzare nuovi programmi. Nelle proposte del Padlet ci siamo orientate verso attività connesse con quanto i bambini avevano già fatto a scuola per aiutarli a percepire una continuità nel percorso di lavoro. Abbiamo scelto lavoretti che si potevano realizzare anche con materiali di recupero, perché eravamo consapevoli di non poter contare sulla ricchezza di materiali che abbiamo a scuola.

L'Istituto Comprensivo, per realizzare la DAD in tutti i suoi plessi, ha scelto una piattaforma con la quale è possibile fare lezione anche in sincrono e quindi, in un secondo momento, abbiamo deciso di programmare anche delle **videoconferenze a piccoli gruppi**. Questa decisione è stata fatta pensando soprattutto ai più piccoli che hanno maggiore bisogno di un contatto visivo, ma è stato bello per tutti. Questi video ci hanno permesso di tornare a parlarci in diretta! Che emozione ritrovarsi dopo tanto tempo!!!

A conclusione di questa esperienza la domanda sorge spontanea: **la DAD può sostituire l'attività in presenza?** Se pensiamo ai nostri bambini, non possiamo dimenticare il loro bisogno di concretezza, di affetti, di comprendere il mondo. E poi ci sono le **emozioni** che i bambini esprimono e comunicano nella **relazione**, che è possibile cogliere solo avendoli davanti, a scuola, dando a loro la possibilità di interagire nel gioco, nell'attività, nella creazione di nuove amicizie. Questo periodo ha sicuramente provato i nostri bambini, ma siamo certe che il lockdown non ha loro precluso l'entusiasmo e la voglia di fare. Come dice lo scrittore e poeta Christian Bobin: **"I bambini sono come i marinai: dovunque si posano i loro occhi, è l'immenso"**.

La scuola virtuale è andata bene per l'emergenza, ma ora è più che necessario tornare a vivere la scuola in presenza. E noi insegnanti digitali? Abbiamo acquisito nuove competenze informatiche che sicuramente ci torneranno utili nella scuola, ma non vediamo l'ora di tornare ad accompagnare i bambini nel loro percorso di crescita e a sporcarci le mani con loro. Con questo desiderio e speranza vogliamo salutare tutti i nostri bambini. A presto!

*Le insegnanti della scuola dell'infanzia
G. Rodari di Nave*



Ringrazia una Femminista

Giornata internazionale della Donna

Durante il mese di marzo, per celebrare la giornata internazionale della Donna, Il Comune di Nave ha affisso sul territorio comunale una serie di locandine create da SCHOOL OF FEMINISM una piattaforma internazionale che promuove il femminismo nella società attraverso l'istruzione e la comunicazione.

L'obiettivo è stato quello di celebrare le donne, le loro conquiste e ricordare a tutti che esistono ancora molti diritti per cui vale la pena lottare.

Inoltre, riteniamo sia importante utilizzare il termine Femminista, visto che per alcuni, nell'ultimo periodo, questa definizione ha assunto una connotazione negativa di contrapposizione al genere maschile,

è necessario quindi rivalutarlo e riportarlo al suo originale significato: sostenere la parità politica, sociale ed economica tra i sessi;

Siamo convinti che anche grazie a questi gesti simbolici si possa stimolare una consapevolezza e favorire una trasformazione culturale per abbattere gli stereotipi di genere!

L'evento era inserito all'interno delle iniziative dedicate alle donne "VOCE ALLE DONNE" che avrebbero dovuto svolgersi dal 27 febbraio al 4 aprile, proposte dalla consulta pari opportunità di Valle Trompia, in collaborazione con Civitas e Centro antiviolenza Viva Donna, ma a causa dell'emergenza Covid sono state in larga parte rimandate; mentre la nostra affissione è avvenuta precedentemente, per questo abbiamo ritenuto utile pubblicare l'articolo, anche se riferito ad un evento passato, per spiegarne il significato ai cittadini che avranno notato le locandine affisse in tutto il comune.



Biblioteche e Coronavirus

Roberta
Paradisi
Assessore



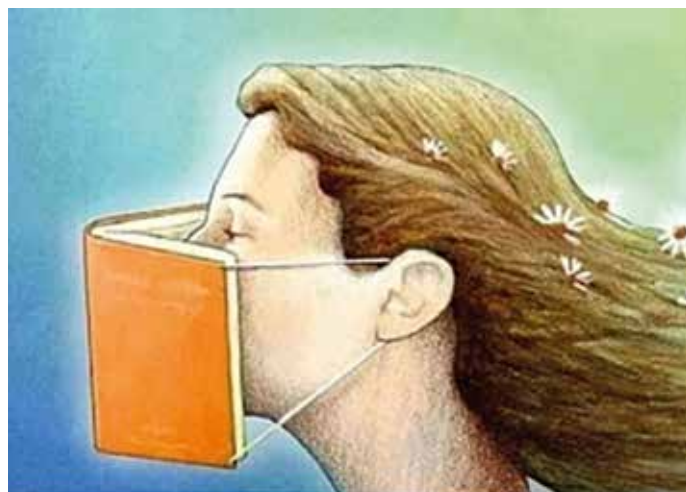
Le biblioteche di pubblica lettura nel corso degli anni hanno trovato non poche difficoltà nell'affermarsi nel loro effettivo ruolo di "luogo della cultura" come accesso libero all'informazione e, per la loro diffusione e gratuità, partner nel promuovere la più ampia conoscenza e fruizione possibili del patrimonio culturale del nostro paese.

Il diritto alla conoscenza, la libertà di pensiero e la libertà di espressione sono condizioni necessarie per il libero accesso all'informazione, alle abilità e alla conoscenza per creare cittadini attivi nel proprio territorio.

Eppure le biblioteche sono istituzioni che, inspiegabilmente, restano fuori da ogni dibattito, mediatico e istituzionale, sulla cultura e alle quali spesso viene attribuito il ruolo di fanalino di coda.

Già anni fa, con l'avvento di internet, dei servizi digitali, molti le davano per "spacciate" eppure sono ancora presenti in modo capillare. Forse anche perché rimangono estranee alle logiche di mercato, al consumismo e alla conoscenza superficiale, ma nello stesso tempo sanno stare al passo con i tempi, offrendo servizi che vanno oltre le "semplici" funzioni incentrate sul libro, sul prestito e sulla sala di lettura. Offrono l'informazione attraverso piattaforme tecnologiche, mettono a disposizione materiale non solo librario (dvd, giochi in scatola...), creano momenti di ritrovo come per esempio i Gruppi di Lettura o la condivisione di competenze, saperi e conoscenze degli utenti. Ed ecco che anche in piena emergenza pandemica le biblioteche sono state capaci di reagire, di "reinventarsi", di rilanciare i loro servizi o parte di essi, mettendo in campo metodologie comunicative diverse, per tentare di coinvolgere le proprie utenze. Così è stato anche per la biblioteca di Nave: ricerche in remoto, Gruppo di lettura on-line, video letture per i più piccoli e non solo, prestiti digitali attraverso la piattaforma Media Library on-line, utilizzo di social network per rimanere in contatto a distanza, con suggerimenti di attività da fare a casa, di tour virtuali, di visione di film e di brani musicali, quiz culturali e tanto altro.

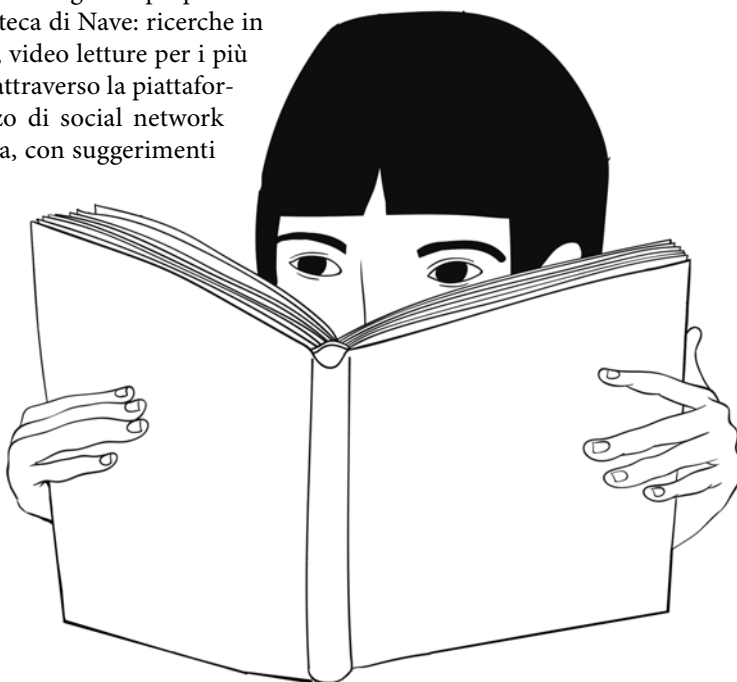
E poi con la fase 2 le misure previste a salvaguardia della salute hanno imposto un **importante riorganizzazione della sede e dei servizi**. Già dalla prima settimana di riapertura si è percepito la voglia di lettura e di cultura, giornate piene di appuntamenti e di prenotazioni di libri, dvd e giochi. Tutto in sicurezza per gli utenti e il personale



tramite richieste in e-mail, telefoniche e prenotazione on-line con il softwar TimiFy.

Tanti utenti aspettavano la riapertura del servizio e la biblioteca, pur con le limitazioni necessarie, ha potuto ritornare ad abbracciare i suoi lettori e leggere nei loro occhi, perché le nostre nuove compagne di vita, le mascherine, non permettono di vedere altro, quello che è stato il lockdown. Occhi sorridenti, contenti di ritornare ad una piccola normalità, ma anche occhi velati, inumiditi da ricordi e momenti più tristi.

La biblioteca è anche questo, luogo di relazione e, in alcune circostanze, condivisione delle emozioni.



Pacco alimentare della solidarietà

Roberta
Paradisi
Assessore



Consapevoli delle difficoltà economiche e finanziarie che ogni famiglia sta attraversando, per venire incontro alle esigenze dei cittadini di Nave, nel periodo di emergenza sanitaria, l'Amministrazione Comunale ha deciso di aderire all'iniziativa promossa dagli imprenditori agricoli di Coldiretti Brescia e Campagna Amica Brescia che hanno realizzato il "pacco alimentare della solidarietà" utilizzando prodotti agroalimentari locali a lunga conservazione, garantendo quindi un prodotto genuino, controllato e di qualità.

L'iniziativa, a carattere solidale, ha voluto portare un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà e sostenere al contempo le produzioni agroalimentari della tradizione locale. Sostenere l'economia locale, significa anche sostenere e conservare il territorio, creare e dare lavoro a chi opera nel settore agroalimentare territoriale e sostenere tutto l'indotto che ruota attorno al settore agricolo.



Misure a favore del Commercio

Il Coronavirus ha influito davvero un duro colpo alle attività commerciali del nostro territorio, soprattutto gli esercizi di vicinato hanno subito danni pesantissimi;

proprio per questo l'Amministrazione Comunale consapevole della difficile situazione e delle ripercussioni economiche che la forzata chiusura ha causato ha deliberato delle azioni a sostegno delle attività produttive.

In questa fase è stato fondamentale il ruolo dell'Associazione Commercianti ed Artigiani di Nave in quanto portatrice di interessi e sintesi dei bisogni dei propri associati e non ;

LACAN ha chiesto all'amministrazione comunale una forte attenzione al comparto del commercio e dell'artigianato, ci siamo quindi resi prontamente disponibili nel rispetto dei percorsi normativi e delle capacità del bilancio comunale ad accogliere l'istanza presentata, mettendo in atto le seguenti misure:

TOSAP : esenzione della tassa di occupazione di spazi pubblici utilizzati per aumentare la superficie commerciale in virtù delle norme di distanziamento sociale.

TARI : esenzione della tassa per i periodi di chiusura forzata secondo D.P.C.M. e norme regionali

IMPOSTA SULLA PUBBLICITA': contributo comunale sull'imposta di affissione. **CONTRIBUTO** economico ad ACAN di €10.000,00 da destinare agli associati in difficoltà .

Questo ultimo contributo verrà gestito nel massimo della trasparenza e sarà rivolto al commercio al dettaglio , all'artigianato alimentare (es.gelaterie, pasticcerie, pizza al taglio etc) e alle attività di servizi alla persona che durante questo periodo hanno dovuto forzatamente chiudere le proprie attività.

Inoltre l'A.C. ha aderito alla proposta di costruire un distretto intercomunale diffuso del Commercio della Valle Trompia con lo scopo di poter partecipare a bandi di finanziamento destinati al settore del commercio.

Tutte le azioni messe in campo sono espressione concreta di sostegno alla volontà di ricominciare e siamo grati alle attività commerciali che durante la pandemia hanno svolto un ruolo prezioso per la comunità.

Comune di Nave

SCEGLI I NEGOZI DI NAVE

Vivi il tuo territorio scegliendo i piccoli commercianti
Si creano legami, si sentono storie e si costruisce fiducia

Fai la spesa #aduepassi da casa

PALESTRA CORTINE

Si sono conclusi alla fine di gennaio i lavori di rifacimento completo della copertura della palestra della scuola primaria di Cortine, seriamente danneggiata in occasione del maltempo dell'ottobre 2018 e di adeguamento e messa a norma della centrale termica a servizio dell'immobile.

Il costo complessivo dell'intervento è pari ad €. 349.041,56 finanziati con fondi propri dell'ente, di cui €. 333.236,60 coperti dal contributo statale erogato da Regione Lombardia e la restante parte tramite copertura assicurativa sugli immobili.



CAMPO SPORTIVO VIA CAPRA

Sono terminati i lavori di efficientamento energetico degli spogliatoi del campo sportivo comunale di via Capra, consistiti nella sostituzione di tutti i vecchi serramenti esterni con altri nuovi in grado di garantire un miglior isolamento. Il costo complessivo dell'intervento è pari ad €. 31.288,12 finanziati con contributo dello stato.

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMMOBILI COMUNALI

Si sono conclusi i lavori di efficientamento energetico di alcuni immobili comunali consistiti nella sostituzione della centrale termica e installazione pompa di calore presso Villa Zanardelli e nella sostituzione di alcune caldaie degli appartamenti di proprietà comunale adibiti a edilizia residenziale pubblica. Il costo complessivo dell'intervento è pari ad €. 40.870,00 finanziati con contributo dello stato.

SOSTITUZIONE ATTREZZATURE LUDICHE PARCHI COMUNALI

Sono stati ultimati i lavori di sostituzione dei giochi per bambini installati nei parchi pubblici. L'intervento è consistito nella rimozione dei vecchi giochi e nella fornitura e posa di altrettanti nuovi e più sicuri. Il costo complessivo dell'intervento è pari ad €. 17.359,08 finanziati con contributo dello stato.

Carlo
Ramazzini
Assessore



INCROCIO VIA EDISON

Riprenderanno finalmente a breve i lavori di riqualificazione dell'incrocio posto tra la via Edison e la ex SP237, necessari al fine di mettere in sicurezza l'intersezione stradale, prima troppo pericolosa. I lavori purtroppo sono rimasti bloccati per molto tempo al fine di consentire alla società SNAM di realizzare la protezione di una tubazione della rete di distribuzione di gas ad alta pressione.

VIA ZANARDELLI

Partiranno a breve i lavori di messa in sicurezza del tratto di via Zanardelli compreso tra l'incrocio con via S. Marco ed il cimitero. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo tratto di marciapiede e la riqualificazione di un tratto di quello esistente. Il costo previsto dell'opera è pari ad €. 80.000,00 finanziati per €. 40.000,00 con fondi propri dell'ente ed €. 40.000,00 con contributo regionale.

MUNICIPIO

Si sono conclusi in questi giorni i lavori di rifacimento completo della copertura del Municipio, resisi necessari a causa del pessimo stato in cui versava la vecchia copertura, che, in occasione di piogge, causava copiose infiltrazioni di acqua piovana negli uffici comunali. Il costo complessivo dell'intervento è pari ad €. 169.000,00 finanziati con fondi propri dell'ente.

CIMITERO DI NAVE

Partiranno nei prossimi giorni i lavori di demolizione delle due pensiline del cimitero di Nave attualmente inagibili a causa della compromessa staticità delle strutture portanti. Nell'ambito di tali lavori verranno inoltre riqualificate e rese disponibili le 150 cellette ossario che sono collocate proprio sotto la grande pensilina che si trova sul lato est del cimitero. Il costo previsto dell'opera è pari ad €. 69.500,00 finanziati con fondi propri dell'ente.

MIGLIORAMENTO SISMICO SC. PRIMARIA CORTINE

Partiranno entro la fine di ottobre i lavori di miglioramento sismico della scuola primaria "Falcone e Borsellino" di Cortine, necessari al fine di rendere più sicura la struttura scolastica in caso di terremoto. Il costo previsto dell'opera è pari ad €. 305.000,00 interamente finanziati con contributo regionale.



ORTI SOCIALI

Sono stati assegnati in questi giorni i nuovi appezzamenti destinati alla coltivazione di ortaggi e frutta, situati in via Predenno, i cui lavori si sono conclusi nelle settimane scorse. Gli orti realizzati sono tutti dotati di recinzione di delimitazione con cancello di ingresso, casetta per il ricovero degli attrezzi e allaccio alla rete dell'acquedotto e sono stati dati in concessione per 5 anni.

Il costo complessivo dell'intervento è pari ad €. 49.997,24 finanziati con fondi propri dell'ente.

CICLOPEDONALE VIA BORANO – VIA DON GIACOMINI

Partiranno entro la metà di settembre i lavori di realizzazione del secondo lotto della pista ciclopedonale che, partendo dal tratto recentemente realizzato in via Borano, si snoderà tra le vie Fossato e Don Giacomini.

Il costo previsto dell'opera è pari ad €. 285.000,00 finanziati per €. 90.000,00 con contributo dello stato ed €. 195.000,00 con contributo regionale.

CICLOPEDONALE DEL GARZA – 2° LOTTO

È in fase di predisposizione il secondo lotto dell'ambizioso progetto di realizzazione di un percorso ciclopedonale che si snoderà lungo il torrente Garza e che in futuro collegherà l'antica Pieve della Mitria con la città di Brescia. Il tratto attualmente oggetto di progettazione è quello che va dal parco della Fornace (vasca volano) fino alla via Muratello, passando per via Edison e, attraverso un nuovo ponte ciclopedonale, all'interno del parco Caprim.

Il costo stimato dell'opera è pari ad €. 300.000,00 di cui €. 150.000,00 finanziati con fondi propri dell'ente, €. 120.000,00 con contributo della Provincia di Brescia ed €. 30.000,00 con contributo della Comunità Montana di Valle Trompia.

TORRENTE LISTREA

È in corso di progettazione l'intervento di sistemazione del torrente Listrea, nel tratto che dal ponte della vecchia fontana-lavatoio risale a Piezze. L'intervento prevede la sistemazione dell'alveo del torrente oltre che il consolidamento del muro di sostegno della strada comunale che corre a fianco. Il costo complessivo è di €. 178.072,57 finanziati per €. 140.000,00 con contributo di Regione Lombardia, €. 25.000,00 con fondi provenienti dalla gestione associata del Reticolo Idrico Minore ed €. 13.072,57 con fondi propri dell'ente.



Luca Ruggeri
Consigliere

Centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria

Sono in procinto di essere installate le nuove centraline che serviranno a fornire dati per due campagne distinte di monitoraggio della qualità dell'aria del Comune di Nave:

- una, su richiesta del Comune di Nave ad ARPA, è installata in prossimità del municipio e la vedrà coinvolta in due diverse fasi di monitoraggio: la prima per una durata di 4 settimane a partire dal mese di luglio e la seconda, sempre per 4 settimane, nel mese di novembre;
- l'altra, su richiesta di Duferco, sarà posta nel parcheggio interno della scuola secondaria Galileo Galilei e sarà oggetto anch'essa di due periodi di monitoraggio, negli stessi periodi dell'anno, ma dalla durata di 2 settimane ciascuno.

I risultati ottenuti saranno esaminati e confrontati con i dati rilevati dalle altre centraline presenti nella nostra Provincia e con i modelli matematici che finora rappresentano la qualità dell'aria nel nostro Comune e ci permetteranno di avere un quadro realistico sulla situazione attuale.



Lotta all'abbandono e all'errato conferimento dei rifiuti sul territorio comunale, tramite la videosorveglianza

Individuati alcuni responsabili

Giro di vite sul fenomeno dell'abbandono di rifiuti sul territorio comunale. Grazie anche all'ausilio dei sistemi di videosorveglianza installati dall'Amministrazione Comunale su alcune mini isole ecologiche dove sono installati i cassonetti per la raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani, la Polizia Locale ha intensificato i controlli sul territorio, in merito alle violazioni derivanti dall'abbandono ed al deposito incontrollato di rifiuti soprattutto all'esterno degli appositi cassonetti.

Nell'ambito dell'attività di controllo, la Polizia Locale ha identificato tramite le telecamere di videosorveglianza ed attraverso l'ispezione dei rifiuti depositati illegittimamente, alcuni trasgressori, i quali sono stati sanzionati secondo le disposizioni normative vigenti.

Già nell'aprile del 2019, grazie al sistema di videosorveglianza del territorio, veniva dalla Polizia Locale individuato e denunciato all'Autorità Giudiziaria l'autore dei numerosi incendi ai cassonetti dei rifiuti che nel tempo si sono perpetrati.

La lotta all'abbandono e deposito incontrollato di rifiuti si è resa necessaria, oltre che per ragioni di natura igienico-sanitaria e di decoro del territorio, anche e non per ultimo al fine di contenere l'ingente spesa (circa 60.000 euro) che grava sulla collettività ogni anno per le operazioni di rimozione e raccolta dei rifiuti abbandonati fuori dai cassonetti; certamente queste spese sarebbero più auspicabili per altre tipologie di interventi di maggiore utilità alla collettività.

Si ricorda che le sanzioni previste per l'abbandono di rifiuti solidi urbani secondo le disposizioni di Legge sono: sanzione amministrativa fino a € 600,00 per i cittadini privati e denuncia penale all'Autorità Giudiziaria in caso di violazioni commesse da titolari di Partita Iva e persone giuridiche.

L'Amministrazione Comunale di Nave, pur consapevole dello spiccato senso civico dei cittadini navensi (i dati positivi sulla raccolta differenziata lo confermano), chiede la massima collaborazione affinché si possano prevenire queste cattive abitudini da parte di incivili che ledono tutta la collettività, anche attraverso segnalazioni alla Polizia Locale (339777763) di situazioni nelle quali si manifestano violazioni.



Carlo
Ramazzini
Assessore



Continua il percorso di formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio

Scusate se continuo a chiamarlo "nuovo PGT" anche se è una variante generale all'attuale, ma le modifiche, le correzioni, gli adeguamenti e le forze messe in campo, sono tali da configurare questa variante come un nuovo piano di governo del territorio. Abbiamo cercato di bloccare il meno possibile il percorso del PGT durante la chiusura per il Covid, ma i tempi si stanno inesorabilmente allungando, comunque il nostro obiettivo è di andare ad approvazione per i primi mesi del 2021 perché riteniamo importante dotare il nostro paese di uno strumento aggiornato, al passo con le richieste che vengono dal territorio e alle nuove norme, che sono in costante evoluzione.

Di seguito vi illustro brevemente i prossimi passi che porteranno prima all'adozione e poi all'approvazione in Consiglio Comunale di questo importante strumento.

I professionisti incaricati stanno ultimando i documenti necessari che condurranno alla convocazione della conferenza di valutazione della proposta di Documento di Piano e del Rapporto Ambientale così come previsto dal percorso metodologico per la Valutazione Ambientale Strategica.

Tale conferenza è prevista per fine mese di luglio.

Al termine del periodo di deposito degli atti di cui sopra e al ricevimento delle eventuali osservazioni e contributi che verranno forniti da tutti i soggetti interessati e promotori di interessi, verrà predisposto il parere motivato da parte dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità precedente.

Questo passaggio porterà il PGT nella fase di adozione da parte del Consiglio Comunale il quale adotterà tutti gli elaborati del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e Piano delle Regole, il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di Sintesi, nonché tutti gli studi specialistici previsti per legge e costituenti atti obbligatori quali lo studio geologico, lo studio agronomico, il Piano del Commercio, il Piano del Traffico, il Piano delle Ciclabili, il Documento Semplificato per l'invarianza idraulica, nonché il nuovo Regolamento Edilizio Comunale.

Tutti gli atti di cui sopra saranno poi messi a disposizione per la loro consultazione per un periodo di 30 giorni.

Tutta la cittadinanza e i vari soggetti interessati, nei successivi 30 giorni potranno depositare le proprie osservazioni sulle quali si pronuncerà il Consiglio Comunale nella fase di approvazione definitiva del nuovo strumento urbanistico generale.

Una volta approvato in via definitiva, il PGT, corredato da tutti i pareri previsti per legge, sarà inviato a Provincia e Regione e sarà pubblicato sull'applicativo regionale e sul BURL ai fini dell'efficacia prevista per legge (art. 13 L.R. 12/2005).

Tutto il percorso così rappresentato si prevede che si concluderà entro febbraio 2021.

Trafilerie Nave



Determinazione e lungimiranza, l'impegno diretto del Comune per un risanamento ambientale

L'Amministrazione Comunale di Nave è da sempre attenta alle questioni ambientali e in questi anni si è sempre più impegnata nel cercare di valorizzare le tante ricchezze del territorio recuperandolo, mettendolo in sicurezza e restituendolo ai suoi cittadini più vivibile e rispondente alle esigenze di tutti.

In questo lavoro, particolare attenzione è stata posta alla individuazione ed al recupero degli immobili ex industriali abbandonati che causano criticità sia dal punto di vista ambientale che di salute e urbanistico.

La nuova Legge Regionale sulla rigenerazione urbana è stata l'occasione per concretizzare le volontà dell'Amministrazione Comunale di individuare i complessi immobiliari presenti sul territorio che possono essere oggetto di recupero ed adeguamento.

L'area delle ex Trafilerie Nave, in fregio a Via Sorelle Minola, consta di un edificio di 220 mt per piano composto di uffici al piano terra, di 2 appartamenti al primo piano e di un ampio interrato composto da garage e locali tecnici, 3 capannoni coperti (di lunghi ca. 55 mt e larghi di mt.14), in un'area complessiva di 8700 mq. L'azienda dismessa dal 2012, presenta esattamente quelle caratteristiche che la Legge prevede nei processi di rigenerazione urbana.

Nel corso degli anni, senza esito positivo, il curatore fallimentare, ha cercato di vendere il complesso immobiliare che era classificato dal pgt come un ambito di riconversione residenziale con volumetria definita in 2000 mq di slp. Il bene è stato oggetto di 5 aste immobiliari andate tutte deserte, si è passati dagli iniziali 1.250.000 euro più i costi di bonifica, ai 227.000 euro sempre con aggiunti i costi di bonifica. Già lo scorso anno, precisamente il 28 di Agosto l'Amministrazione Comunale esprimeva la volontà di partecipare all'asta e trasformare a spazio pubblico l'intero complesso, l'Agenzia del demanio, a cui i Comuni dovevano (norma abrogata dalla legge di stabilità 2020) chiedere la congruità del prezzo per le acquisizioni, da quest'anno non è più necessario in base alla legge di stabilità del 2020, aveva ritenuto (con valutazioni un po' incomprensibili a nostro giudizio) non congruo tale prezzo. Di fronte alla manifestata volontà del curatore di abbandonare il bene, l'Amministrazione comunale si è attivata ricorrendo alla Legge Regionale della rigenerazione urbana e alla possibilità dell'esproprio per fini pubblici, tramite il capitolo della cessione volontaria del bene. Questa ipotesi, suffragata da pareri tecnici e legali ha avuto l'assenso del giudice del fallimento e ha permesso di portare consensualmente a termine un'operazione economicamente vantaggiosa per il Comune di Nave. Si tratta di un esborso di ca. 70.000 euro così calcolato: 85.400 euro acquisto area, 7.070 euro spese notarili a cui vanno tolti 22.441 euro per versamento IMU comprensive di acquisto del sito e delle spese notarili, le spese di bonifica sono state calcolate in 700.000 euro per la destinazione residenziale e sono comprensive di IVA e di spese tecniche. L'utilizzo della legge regionale sulla rigenerazione urbana comprende nel suo iter il cambio di destinazione urbanistica in automatico, per cui di fatto l'area in oggetto è già (senza aspettare l'approvazione della variante al pgt) un area SP, (spazio pubblico), pertanto cambiando destinazione urbanistica le spese di bonifica saranno inferiori rispetto a quelle preventivate per una zona residenziale.

Perché questa determinazione da parte dell'Amministrazione Comunale per acquisire tale area?

Impedire, che con una semplice manutenzione ordinaria, subentrasero altre attività industriali e di logistica. L'azienda, già in passato ha posto problemi di rumori, polveri e traffico per i residenti, qualsiasi insediamento di tipo produttivo risulta in contrasto con il contesto urbanistico che negli anni si è consolidato

Dare un segnale e un imput preciso ai proprietari delle numerose aree dismesse di Nave che il nostro paese deve essere risanato con soluzioni ambientali e urbanistiche qualificanti, pertanto anche loro devono fare la loro parte in tal senso.

Nave ha bisogno di nuove strutture pubbliche o destinate ad uso pubblico, l'area delle Trafilerie, per i suoi accessi e per le potenzialità può rispondere appieno alle future esigenze.

La possibilità per gli enti pubblici proprietari di siti da bonificare (nelle Trafilerie riscontrati alcuni punti con la presenza di scoria di acciaieria) di poter accedere a contributi e finanziamenti previsti per tali scopi

Depotenziare la residenza in tale contesto del paese visto che già l'ex Afim dopo la bonifica sarà destinata a fini residenziali e direzionali, poichè in tale contesto non è ammissibile un'area produttiva per ovvie ragioni

E' un'area centrale del paese, da qua deve partire un progetto che riqualifichi tutta via Minola, partendo dall'edificio dei Salesiani fino all'oratorio femminile, che comprenda piazza Maria Ausiliatrice, l'ex Afim e l'officina Comini. Riteniamo che questa sia un'occasione straordinaria che non poteva essere persa e la mettiamo a disposizione delle future Amministrazioni Comunali perché sappiano recuperare una parte importante del nostro territorio con un progetto serio e lungimirante di rigenerazione urbana per un paese che sia sempre più vivibile

Nella delibera del 28 agosto 2019 l'amministrazione comunale aveva dato delle indicazioni su come intendesse recuperare quell'area, la nuova sede della polizia locale (la biblioteca necessita di nuovi spazi di studio e di ricerca, e si può ampliare solo in quella direzione); la creazione di un centro anziani, visto il sempre maggiore invecchiamento della popolazione e sotto i capannoni e nell'area circostante la nuova area mercatale dove svolgere il mercato settimanale ed altre manifestazioni fieristiche ed espositive, ma visto il poco tempo a disposizione, (le elezioni amministrative si svolgeranno probabilmente tra maggio e giugno 2021) e della complessità del recupero abbiamo preferito non vincolare la destinazione di queste aree in modo da permettere alla prossima amministrazione di esprimere le proprie idee senza condizionamenti.

Come in agricoltura, anche in amministrazione c'è il tempo della semina e del raccolto. Con questa operazione crediamo fermamente di aver seminato per il meglio, a favore della nostra Comunità, con idee, tenacia e lungimiranza. Siamo certi di offrire un bel lascito ai cittadini ed ai prossimi amministratori del nostro Comune.

Bertoli Tiziano - Sindaco

Ramazzini Carlo - Assessore all'Urbanistica



Nave ripartiamo insieme

Cari cittadini,

come ormai tutti saprete, l'amministrazione comunale ha avviato la procedura di variante al PGT nel tentativo di ridisegnare urbanisticamente il nostro paese, augurandoci che venga fatto con lo spirito di migliorare la qualità della vita di "tutti" i navensi, considerando non solo l'aspetto socio-economico ma soprattutto il valore ambientale.

A tale proposito, la normativa, richiederebbe la massima trasparenza e partecipazione da parte dei portatori di interessi e più in generale dei cittadini tutti, in ogni fase procedurale che compone l'approvazione degli atti che compongono il PGT.

Puntualmente l'amministrazione Bertoli procede con la barra a dritta, confermando il modus operandi, da noi della minoranza da anni più volte criticato, per mancanza di possibilità di creare un dibattito costruttivo. Infatti ha pensato bene di convocare durante il periodo del covid-19 (esattamente il giorno 11/03/2020) la prima conferenza della Valutazione Ambientale Strategica (documento propedeutico e fondamentale per la stesura del PGT).

Quindi riepilogando, in un momento tanto drammatico quanto preoccupante a causa del dichiarato stato d'emergenza per pandemia da Covid-19 e delle misure governative adottate (DPCM 08/03/2020 e del DPCM del 09/03/2020), l'assessore ha pensato bene, a parere nostro in maniera inopportuna ed irrispettosa, di convocare la prima Conferenza Vas pur sapendo che nessun cittadino potesse partecipare visti i condivisibili appelli del sindaco, e di tutti gli enti preposti che invitavano a starsi in casa.

La domanda è: che fretta c'era e con quale spirito si può solo immaginare che i cittadini potessero in quel momento di sofferenza e paura avere spirito e mente serena per pensare a come costruire il futuro urbanistico del proprio paese?

Consapevoli che nel pianificare urbanisticamente il futuro di Nave ogni ragionamento dovrà inevitabilmente concentrarsi soprattutto sul recupero delle aree dismesse con l'obiettivo di un miglioramento ambientale e possibilmente con un consumo del suolo pari a zero, siamo altrettanto convinti che non potranno essere solo scelte politiche le decisioni portanti di questo PGT ma piuttosto il frutto di un confronto aperto con tutti i cittadini.

Durante i mesi di *confinamento*, consci della gravità della situazione che stiamo tutt'ora vivendo, come gruppo di minoranza, ci siamo responsabilmente svestiti da ogni appartenenza politica e ci siamo messi a disposizione del sindaco quali autorità, per il bene dei nostri cittadini, creando con spirito collaborativo un

tavolo tecnico in videochiamata che ha portato ad un confronto leale e costruttivo finalizzato a valutare e quindi, condividere le soluzioni in seguito attuate nelle ordinanze emesse dal sindaco stesso.

Con lo stesso spirito di tutelare ed aiutare i nostri cittadini, durante il primo consiglio comunale, abbiamo posto all'ordine del giorno alcune istanze che a parer nostro potevano essere condivise ma purtroppo non avevamo considerato che il lockdown era finito e gli interessi di partito hanno prevalso sul buonsenso.

Semplicemente avevamo chiesto al consiglio comunale: *considerate le difficoltà economiche in cui versa la casa di riposo Villa Fiori, di donare come consiglieri comunali alcuni gettoni di presenza ed alla giunta una piccola percentuale del proprio compenso.*

esenzione della Tassa Rifiuti per le attività commerciali ed artigianali che non hanno lavoro oppure che hanno avuto un calo di fatturato durante il Covid-19

Una proroga di 4 mesi delle scadenze IMU (purtroppo su questo va detto che avevamo ottenuto una condivisione unanime ma all'ultimo momento un intervento del governo Conte ci ha diffidato dal farlo).

Come detto in premessa, stiamo ancora vivendo una delle fasi più tortuose del periodo Covid-19 che ha letteralmente messo in ginocchio moltissime attività commerciali, artigianali ed industriali presenti sul nostro territorio così come ha segnato forti cambiamenti nella vita di ognuno di noi.

Ciò nonostante riteniamo doveroso rimarcare per l'ennesima volta un fatto indecoroso che neanche il Covid è riuscito a migliorare e che vede il paese imbrattato di sporcizia ormai su tutto il territorio. Nell'essere certi che la gran parte dei cittadini contribuisce fattivamente con il conferimento dei rifiuti in modo differenziato siamo convinti che qualcosa nel servizio non sta funzionando e va sicuramente rivisto, considerato che non può essere ricondotta alla sola inciviltà di pochi l'incuria generale di cassonetti, con calotte bloccate o rotte e di conseguenza piazzole invase da sacchetti abbandonati.

Nell'augurare a tutti i cittadini che questa situazione possa presto diventare solo un triste ricordo vogliamo porgere le nostre condoglianze a tutti i familiari che in questa pandemia hanno perso i propri cari.

I consiglieri

Marco Bassolini, Cesare Frati, Ilenia Ronchi,
Cristian Rossi, Paola Venturini



Progetto Nave viva

I primi mesi del 2020, con lo svilupparsi dell'emergenza da coronavirus, hanno dirottato l'attività politica e amministrativa fuori dalle previsioni che erano state decise e preparate solo poche settimane prima: gran parte dell'attività degli amministratori comunali, Sindaco e assessori in primis, ha necessariamente inseguito tutte le urgenze e gli imprevisti che nei giorni più gravi della pandemia hanno sconvolto la vita del paese. La prima preoccupazione è stata di mantenere e rafforzare i rapporti di collaborazione, per un reciproco sostegno, con tutti gli Enti, Istituzioni e Associazioni del territorio con il preciso scopo di non lasciare nessun privo del necessario sostegno, sia materiale che morale.

Da subito è stato creato un fondo che è servito per fornire di ausili di protezione i volontari di protezione civile e la popolazione, oltretutto alcuni enti come Villa Fiori. Con il finanziamento statale di circa € 57.000,00 si è provveduto a sostenere le emergenze alimentari create per la grave situazione di crisi economica legata alle chiusure imposte dall'epidemia, mentre non appena è stato possibile recuperare dei fondi da economie di bilancio (in particolare da eventi culturali non svolti) l'amministrazione ha sostenuto con €10.000,00 l'ACAN (Associazione commercianti di Nave) al fine di dare un immediato sostegno alle attività commerciali del paese più in difficoltà. Tutte le altre misure economiche utili a sostenere la ripartenza sono in fase di studio e sono state presentate alla commissione consiliare competente per una ampia condivisione anche con la minoranza.

Seppur con gli inevitabili rallentamenti alcuni importanti programmi sono continuati anche nel periodo di massima chiusura. In particolare la revisione del Piano di Governo del Territorio sta concludendo la sua fase di istruttoria, dopo l'interlocuzione e il confronto con gli Enti preposti a darne un parere, prevedendo dopo l'estate che si possa portare in Consiglio comunale il Piano completo per la prima approvazione.

Quasi inaspettatamente si è riaperta la questione dell'area ex Trafilerie Nave. Ricordiamo che circa un anno fa il Comune di Nave era intenzionato a partecipare all'asta che doveva tenersi per la vendita dell'area (asta indetta a seguito di una procedura fallimentare ed andata deserta per ben cinque volte), partecipazione che poi non si era resa possibile e l'asta si era conclusa con l'ennesima assenza di partecipanti.

In questi ultimi mesi invece, visto lo stallo dal quale non ci si muoveva, si è deciso di inserire l'area in questione tra quelle idonee ad una "rigenerazione urbana", come prevede la legge regionale n.12/2005 e quindi manifestare su di essa un importante e necessario interesse pubblico. Quindi, al termine di una specifica procedura amministrativa si è definita e confermata l'acquisizione per 70.000 Euro dell'area ex Trafilerie.

Non staremo qui a ripercorrere le travagliate questioni legate alle numerose aree dismesse che ancora insistono sul territorio comunale e le attese che i cittadini vedono da decenni deluse. Sull'area in questione il Comune ha deciso di prendere l'iniziativa vista la collocazione di assoluta delicatezza e valenza strategica: era opportuno evitare che un'altra attività industriale si

reinsediasse nella zona, ormai divenuta un ambito residenziale. Il percorso ora non è sicuramente in discesa, ma la strada è tracciata. Altri oneri in futuro non mancheranno, ma crediamo fosse necessario offrire almeno su questo ambito una prospettiva per la quale poter direttamente lavorare e impegnarsi.

Dispiace che su un tema così sensibile e di sicuro interesse generale non si sia potuto avere un voto chiaro e unanime in Consiglio comunale: tra la minoranza si è voluto trovare ad ogni costo il cavillo per non manifestare il valore dell'operazione, qualcuno non ha voluto partecipare al voto e altri hanno nascosto, dietro l'astensione, diversità di opinioni che al loro interno erano fin troppo chiare.

Noi confidiamo di aver aperto un percorso con interessanti possibilità di migliorare, valorizzare e far rivivere una zona del nostro paese.

Al momento sul quell'area, anche se abbiamo ragionato su alcune idee, non si è ancora definito alcun progetto, ma per la sua collocazione centrale nell'abitato di Nave si dovrà valutare uno studio che analizzi insieme anche tutte le zone adiacenti, dai giardini di piazza Maria Ausiliatrice, all'area dell'ex Afim, fino a quello che era un tempo l'oratorio femminile.

Val la pena ricordare, poi, che in queste ultime settimane si sta concludendo l'intervento di consolidamento del fabbricato adiacente la chiesa di San Cesario con il rifacimento del tetto.

L'accordo tra il Comune e la Parrocchia di Nave per finanziare ed eseguire le opere ha segnato un punto a favore di tutta la Comunità: anche in questo caso una strada è stata aperta, un luogo già denso di storia e valore, potrà essere ora definitivamente consegnato alla frazione e a tutto il paese. Cominciando dagli spazi intorno alla chiesa e continuando poi con l'edificio si possono ora valutare con più attenzione e serenità il miglior loro utilizzo.

In questo limitato spazio abbiamo cercato di evidenziare alcune dei fatti più significativi che nei mesi trascorsi hanno toccato la vita amministrativa, anche con l'intento di evidenziare un percorso per le aspettative e le speranze che i cittadini di Nave manifestano. Parlando con la gente si sente soprattutto un desiderio forte di attenzione per costruzione di lavoro comune che ci tiri fuori dalle paure in cui la crisi pandemica ci ha scaraventato.

Tale lavoro non può che essere compiuto dentro un solco che la Storia ha più volte tracciato: quello europeo. Dopo un iniziale disorientamento i paesi dell'Unione Europea hanno mostrato di saper operare con maggior realismo e senza facili illusioni: le risorse che saranno messe a disposizione degli Stati più colpiti dal Covid-19 (svariate decine di miliardi di Euro) possono essere per l'Italia l'ancora di salvezza di cui c'è bisogno. Suonano quindi davvero stridenti, contraddittori e fuori dalla realtà i proclami che, fino a poche settimane prima della pandemia, i fautori di un antistorico sovranismo decantavano. L'Italia e l'economia italiana ha bisogno di tutto tranne che di isolarsi, o peggio mettersi al seguito dei leader che della separazione e dell'autosufficienza fanno il loro slogan, mentre proprio nei giorni della pandemia hanno dato mostra di indecisione e irresponsabilità.

ORARI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI COMUNALI

Viste le disposizioni delle Autorità finalizzate al contenimento del COVID-19, invitiamo la Cittadinanza a consultare il sito comunale www.comune.nave.bs.it o a chiamare il n. 030 2537411 – 030 2537475 per verificare le modalità di accesso agli Uffici

INFORMALAVORO - presso Comune

telefono 030 2537434 - informalavoro@comune.nave.bs.it

Mercoledì	9.30 – 11.30	
-----------	--------------	--

ISOLA ECOLOGICA - Via Maddalena, 109

dal Lunedì al Sabato	9.00 – 12.00	14.00 – 17.00
----------------------	--------------	---------------

FARMACIA - Via Brescia 155 L

telefono 030 2530346 – farmacia.com.nave@pharmail.it

dal Lunedì al Venerdì	8.30 – 13.00	14.30 – 19.00
Sabato	8.30 – 12.30	15.00 – 19.00

A.S.L. PRESIDIO DI NAVE

SPORTELLO AMMINISTRATIVO

tel. 030 8915357 – 030 8915201 – 030 8915211

Martedì-Mercoledì Venerdì	8.30 – 12.30	
Lunedì - Giovedì		14.00 – 16.00

SERVIZIO PRELIEVI ASST Spedali Civili

Martedì – Mercoledì - Venerdì - Sabato	7.15 – 9.30
Ritiro referti: Martedì – Mercoledì - Venerdì - Sabato	9.30 – 10.00

GUARDIA MEDICA - tel. 030 8377132

giorni feriali	20.00 – 8.00 del giorno successivo
giorni festivi e prefestivi	8.00 – 20.00 ininterrottamente

Eventuali modifiche degli orari verranno pubblicati sul sito comunale www.comune.nave.bs.it



Posa ulivi benedetti nei Cimiteri di Nave e Cortine



Commemorazione 25 aprile Piazza della Memoria, Cortine



Commemorazione 25 aprile Piazza Martiri della Libertà

Commemorazioni
svolte nel
2020



Giornata nazionale della legalità



commemorazione 28 Maggio Piazza Loggia



Commemorazione 1^ maggio